

Confronti

ANNO IX - N. 5 - Maggio 2013

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'estate bussa alla porta Stessa spiaggia e stesso mare?

di Pino La Rocca



Le previsioni atmosferiche per la prossima estate non promettono niente di buono: dopo una primavera bizzarra, secondo i meteorologi avremo

un'estate all'insegna del tempo instabile, con frequenti picchi di calore accompagnati da repentini cambi di temperatura. Ma come sarà l'estate per i trebisaccesi e per i turisti, per la verità sempre più pochi, che scelgono la cittadina jonica come meta delle loro vacanze?

Un'estate fiacca, secondo noi, influenzata dalla crisi economica generale che scoraggia la spesa, ma un'estate fiacca e soporifera anche per la cittadina jonica, costretta a misurarsi con i conti disastrosi del nostro Comune causati in passato da gestioni troppo allegre e talvolta dissenate e con una certa apatia/indolenza da parte degli imprenditori turistici nostrani che, fatta qualche piccola eccezione, non brillano certo per intraprendenza e per generosità negli investimenti.

Il Comune non ha soldi, tanto che si sta pensando a un prestito oneroso (sempre meglio del pre-dissesto!!!) per pagare i debiti ed evitare la bancarotta e, in queste condizioni, fa miracoli, bisogna riconoscerlo, per galleggiare, per tenere il paese pulito e dignitoso e ci riesce discretamente, tanto che a prima vista non sembra un comune pieno di debiti. Certo, se la gente collaborasse di più e gli irriducibili venissero sanzionati a dovere sarebbe molto meglio! Ma... senza soldi, come suol dirsi, non si cantano messe. Almeno quelle solenni! E quest'anno, visti i precedenti, si impone che anche il programma estivo sia meno pomposo e meno spendereccio.

Il resto, anche nel loro interesse, lo dovrebbero fare gli imprenditori turistici e commerciali che aspettano l'estate come la manna dal cielo. Ma se non si investe è difficile che ci sia un ritorno! E invece, basta farsi un giro lungo il mare per vedere che rispetto all'anno scorso non è cambiato quasi niente: il Lungomare è sempre più cadente. Per la verità è stato ripulito dalle erbacce infestanti con grande anticipo e si presenta più decente del solito. Davanti a San Francesco, come in altre

aiuole, sono come per incanto nate le petunie. Con largo anticipo, ne siamo sicuri, inizieranno anche quest'anno i preparativi per pulire, spianare e arredare la spiaggia. Così come sappiamo che in autunno inizieranno i lavori di riqualificazione del Lungomare grazie ad un corposo finanziamento che si era perso e che è stato preso per i capelli. Ma oltre a questo?

Che fine ha fatto il Piano di Spiaggia che assegnava ben 17 nuove concessioni demaniali? Che fine ha fatto il progetto del rimessaggio per le barche che, in attesa che si realizzi il sogno del porticciolo turistico-peschereccio, doveva nascere nell'area portuale e doveva incentivare il turismo da diporto? Che cosa è stato fatto per migliorare le condizioni del mare che l'anno scorso ha presentato diverse criticità? La pulizia del mare, lo sanno tutti, è determinante per attrarre i turisti, ma essa si determina attraverso

Continua a pag. 2

No triv: da qui non si passa Lo Ionio contro le trivellazioni

di Giacinta Oliva



Negli ultimi mesi su tutta la costa ionica si sente parlare del movimento No Triv (Il movimento contro le trivellazioni nel mare Ionio). I No Triv, insieme anche ai cittadini che abitano il golfo di Taranto e alle istituzioni, preoccupati per le sorti dello storico mare, si sono ribellati al

progetto *Istanza di Permesso di Ricerca in Mare "d 68 F.R.-TU"*, elaborato dalla Transunion Petroleum Italia srl. Il progetto prevederà due fasi distinte, una fase operativa di ricerca ed un'eventuale fase di perforazione, questi sono i dati

Continua a pag. 2



Il corsivo Muoiono altri immigrati

Escono da casa con il buio e ritornano con il buio... Salgono e scendono lungo la Statale 106, la strada della morte, una lunga striscia di asfalto che si allarga e si restringe dallo Stretto alla Puglia... La loro vita vale poco, quasi niente, 10-15 euro per 12 ore di lavoro al giorno. Pochi soldi per spaccarsi la schiena nei campi della Basilicata o della Piana di Sibari. Piegati tutto il giorno sotto il sole o sotto la pioggia. Per rumeni e bulgari che vivono tra Rossano e Corigliano la tragedia non è morire, è vivere..., vivere da schiavi in una terra che non è la loro e che li guarda storto. Ma loro servono, le loro braccia sono forti e robuste, e costano poco. L'altro giorno andavano a Scanzano, per un'altra giornata di duro lavoro. Erano in nove. Ma due di loro, Marcel e Doru, non torneranno più nei campi. La loro vita è finita, all'alba dell'ennesimo giorno di sofferenza, su quella strada che percorrevano ogni giorno per guadagnarsi un pezzo di pane...

Andrea Petta

Estate 2013. Una campagna contro gli incendi boschivi: telefonare al Corpo Forestale (1515), ai Vigili del fuoco (115), alla Protezione civile (115), ai Carabinieri (112)

ALTO JONIO



DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA

L'estate bussata alla porta Stessa spiaggia e stesso mare?

un monitoraggio continuo e attraverso iniziative preventive che si devono adottare durante l'anno, altrimenti è inutile inveire e strapparsi i capelli solo d'estate, quando il mare è sporco e la gente si lamenta. E' vero gli attuali amministratori sono in carica solo da un anno e sono, per di più, a corto di moneta.

Ma i privati, cosa hanno fatto i privati in più rispetto all'anno scorso? Nessuno ha fatto niente, tranne Pierino Gallo che ha ri-condizionato e reso più bello, accogliente e "double-face" il Lido dei Gabbiani. Niente altro. E allora uno si chiede: perché scegliere Trebisacce per le vacanze? Quale il motivo per

scegliere Trebisacce rispetto alle altre località a noi vicine? E' difficile dare torto a chi decide di non scegliere più... la stessa spiaggia e lo stesso mare, anche perché la spiaggia è sempre la stessa, e quest'anno anche più bella, ma il mare, forse non solo per colpa nostra, purtroppo non è più lo stesso. Lo diciamo con molto rammarico. Del resto se ne sono accorti anche quelli della FEE e di Legambiente che non ci premiano, anzi ci castigano insieme a tutta la Calabria e ci rimandano all'anno prossimo. Con la speranza che le cose cambino.

Pino La Rocca

Ancora No alle Trivellazioni

Continua la protesta di Enti Locali, associazioni varie e cittadini con presa di posizione, atti, manifestazioni in tutta l'Italia Meridionale, contro le numerose concessioni governative per trivellazioni in mare, finalizzate alla ricerca di giacimenti di petrolio e gas. Per iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Amendolara si è tenuto un consiglio aperto al quale hanno partecipato molti sindaci del comprensorio, il cons. provinciale Mario Melfi, Giovanni Bellini e Felice Santarcangelo, pres. E membro del comitato NO TRIV, Natale Falsetta pres. Del Cotai. Durissima la presa di posizione da parte di tutti gli intervenuti contro le trivellazioni, che provocano tanti danni all'ambiente, senza alcun vantaggio economico per le popolazioni interessate e, col

pesante inquinamento finiscono per pregiudicare i settori del turismo e della pesca, oltre che provocare con le esplosioni fenomeni di abbassamento del suolo. Esempio recente del fenomeno, l'abbassamento della costa nel crotonese e il deserto che connota il territorio soggetto a estrazione di petrolio della vicina Lucania.

Alla fine di maggio si è tenuto un convegno a Roseto dove hanno partecipato tutti i sindaci dell'Alto Jonio, quelli di Cassano e di Castrovillari e anche il presidente della Provincia Mario Oliverio. Anche in questo incontro si è espresso un forte NO alle trivellazioni. Presente anche il presidente della Commissione Ambiente, il consigliere regionale Gianluca Gallo, il quale ha pure assicurato il suo impegno.

(V.Filardi)

Trasporti: tentativo di ridimensionamento



Antonio De Paola, autista di linea da molti anni, è stato il primo a lanciare l'appello per salvaguardare il servizio dei trasporti nella

regione Calabria e in particolare nell'Alto Jonio, dove è stato praticamente chiuso non solo l'ospedale ma sono a forte rischio anche altri servizi che danneggiano soprattutto i paesi interni. De Paola si è battuto contro il tentativo di

ridimensionamento dei trasporti e ha avuto tantissimi atti di solidarietà via facebook. Ferma presa di posizione del sindaco e dell'amministrazione comunale sulla crisi dei trasporti, provocata dalla sensibile decurtazione dei fondi regionali per la provincia di Cosenza che avranno sensibili ricadute negative anche sul nostro territorio, sulla qualità dei servizi e sull'occupazione, visto che una delle maggiori imprese di trasporto, la SAJ, ha sede nel nostro comune. Si è auspicato che le questioni sul tappeto vengano risolte positivamente, ed espresso solidarietà ai lavoratori.

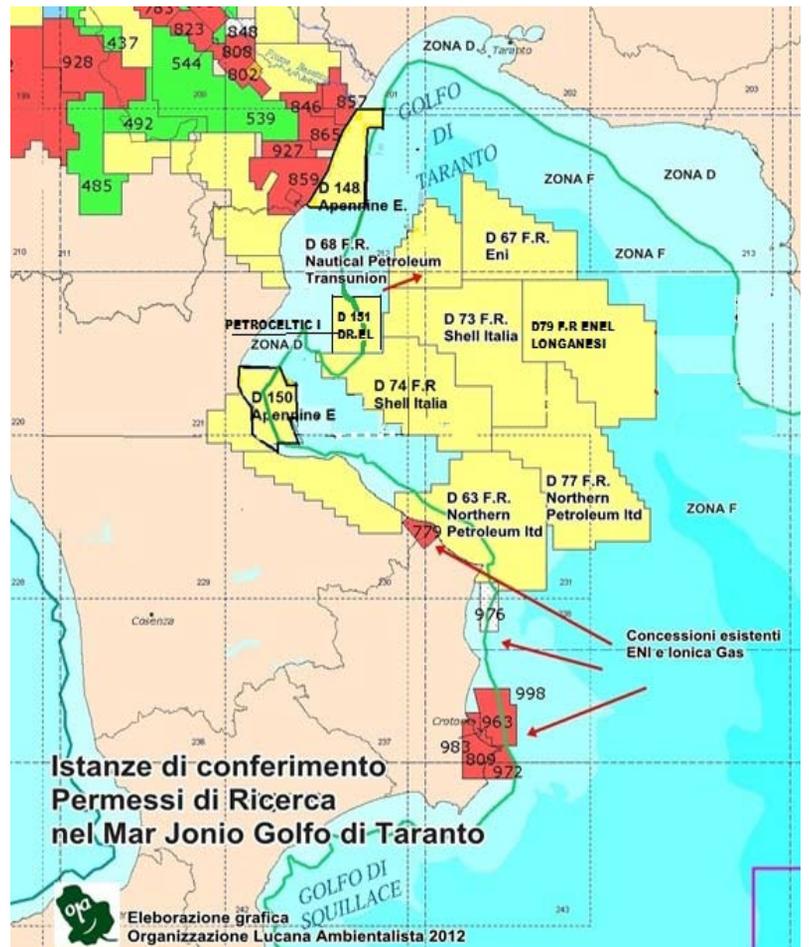
No triv: da qui non si passa Lo Jonio contro le trivellazioni

di Giacinta Oliva

che emergono dal progetto pubblicato dal Ministero dell'Ambiente.

Le multinazionali (Shell Italia, Enel Longanesi, Eni, Northern Petroleum Ltd, Nautical Petroleum Transunion, Petroceltic,

naturalistiche e storiche dell'Alto Jonio; peggioramento della condizione geografica della Calabria, per cui questa zona caratterizzata già da sismicità diventerebbe una terra di continui terremoti.



Appennine E) hanno posto gli occhi sul Golfo di Taranto, precisamente sulla zona che va da Taranto a Cariati, e intendono avviare delle ricerche per l'acquisizione di dati geofisici a mare. La sola fase di ricerca di idrocarburi potrebbe causare danni irreparabili a causa degli strumenti usati, i quali creano onde sismiche che rivelano la presenza di giacimenti nel sottosuolo: 80% di moria di pesci entro 5 km dall'area interessata.

L'eventuale perforazione poi, contro la quale i cittadini si stanno battendo, causerebbe, per un mare chiuso come lo Jonio, un disastro ambientale di non piccola portata: inquinamento dell'acqua, che ha come conseguenza la distruzione della flora e della fauna marina, la perdita di turismo e il decadimento della micro economia delle località costiere, che sopravvivono grazie alle bellezze

Il No Triv, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica, hanno organizzato manifestazioni itineranti, appoggiate anche dalle amministrazioni locali, al fine di raggiungere il massimo consenso entro il 13 Luglio 2013, data di scadenza per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico.

Si spera che la voce dell'Alto Jonio sia ascoltata dalle istituzioni e che queste non usino le manifestazioni No Triv solo per scopi elettorali o come palcoscenico da comizio. In uno scenario mondiale di quasi totale indifferenza nei confronti del "negotium" è da apprezzare il grande impegno dei cittadini ionici, spesso abbandonati dalle istituzioni locali, provinciali, regionali e nazionali. Poche sono le risorse ancora rimaste e da buoni cittadini e rappresentanti di essi si cerchi, senza colore politico o bandiera partitica, di essere uniti per il bene del mare che in passato bagnava la Magna Grecia.

PUBBLICITÀ GRATUITA

**Ferramenta
Leonardo Napoli**
C.da Pagliara - Trebisacce



**Mobili
Montilli**

Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

Aperte, tutti i giorni
Paese24.it
di Vincenzo La Camera
troverete notizie
di tutto l'Alto Jonio



SANITA'

Si cambia per peggiorare

- Lo sfascio della sanità nella Sibaritide -

Giuseppe Corigliano

Il territorio è stato mortificato e martoriato, non sono stati assolutamente rispettati i livelli essenziali di assistenza, negando di fatto, con il drastico ridimensionamento dei posti letto, di dare risposte adeguate ad una popolazione di ben duecentomila abitanti e facendo aumentare le mobilità in uscita, ovvero i ricoveri presso altre strutture fuori dai confini regionali. Tutto questo comporta un notevole aggravio delle spese regionali e dei disagi per i cittadini. La naturale conseguenza è l'allungamento delle liste d'attesa, la mancanza e l'inadeguatezza delle attrezzature e infine le gravissime difficoltà, dei "Pronto soccorso" dei due ospedali di Corigliano e Rossano. Dopo la chiusura di Trebisacce e Cariati l'utenza si riversa tutta nei due ospedali di Corigliano e Rossano, senza che questi due ospedali abbiano ricevuto il dovuto potenziamento a seguito dell'ampliamento del bacino d'utenza.

Da parte di tutti i settori della popolazione si è cercato e si cerca in tutti i modi di manifestare questo grave disagio, senza però ottenere ascolto e attenzione. Tutti i politici, di destra e di sinistra, sono stati accuratamente invitati a prendere una netta posizione contro la sciagurata scelta che ha portato la sanità del nostro territorio a questo stato di cose, ma essi non hanno saputo dare risposte adeguate ed hanno abbandonato i cittadini al loro destino. Ed ora, i rappresentanti politici hanno iniziato a riconoscere che effettivamente vi sono delle insufficienze, ma che anche grazie all'opera del governatore Scopelliti gli ospedali SPOKE cominciano a dotarsi di centri di eccellenza, dimenticando che solo grazie all'operato dei medici e del personale sanitario e al loro sacrificio personale si continua a erogare prestazioni sanitarie, pur nelle ristrettezze e nelle difficoltà create da questo fantomatico Piano di Riordino. A questo punto non ci sentiamo di inveire neanche verso i politici regionali, perché in fin dei conti non sono altro che servi sciocchi: sono come Don Abbondio che si consumava tra il pensiero di assolvere ai doveri della propria coscienza e quello di osservare le imposizioni di Don Rodrigo. Appare veramente strano e paradossale che i politici regionali dell'Alto Jonio, nonostante lo sfascio della sanità della Sibaritide sia sotto gli occhi di tutti, continuino nel solito ritornello giustificativo scaricando tutte le responsabilità sull'operato di Scopelliti, che dall'alto del suo potere decisionale, sarebbe l'unico e il massimo responsabile delle scelte scellerate che hanno ridotto l'assistenza sanitaria del territorio a livelli di insufficienza e di inefficienza. In particolare alcuni consiglieri regionali di centrodestra sostengono che, anche se è difficile accettare le disposizioni del presidente Scopelliti per il Piano di rientro,

queste si sono rese necessarie in seguito alla catastrofica gestione ereditata dal centrosinistra e sostengono che il Piano sta portando risultati molto importanti: basti pensare, dicono, alla riduzione del disavanzo ed ai significativi risparmi nella farmaceutica. La Regione Calabria, a sentir loro, come certificato dal tavolo Massicci, avrebbe evidenziato un netto miglioramento della propria capacità di gestione, testimoniato sia dai risultati in termini di contenimento della spesa che di miglioramento dei servizi. «Noi andremo avanti con la stessa determinazione di prima, - dicono costoro - senza curarci degli attacchi gratuiti e strumentali della popolazione calabrese e auspichiamo che questo Governo supporti la Regione affinché il Piano di Rientro venga attuato nei tempi previsti e i cittadini possano avere finalmente una sanità efficiente e funzionale». Siamo veramente all'assurdo: mentre Nerone canta, Roma va a fuoco. Questi sono i politici che vogliono bene alla Calabria!



Proteste per il Laboratorio analisi

Vibrate proteste da parte di istituzioni, associazioni e cittadini per il depotenziamento del Laboratorio Analisi dell'ex ospedale. L'improvvido provvedimento, ulteriore scippo consumato ai danni dei cittadini del comprensorio, si rivelerà anche antieconomico per l'ASP, come lo è stata la chiusura dell'ospedale, perché provocherà ulteriori esodi e spese per il trasporto dei prelievi di quanti dovessero ancora rivolgersi alla vecchia struttura. Dopo la lettera del febbraio u.s. del Presidente della Regione Calabria, in qualità di commissario della sanità, con la quale si impegnava a far valutare la possibilità di trasformare il punto di primo intervento presso l'ex ospedale, in pronto soccorso attivo nelle 24 ore, il Sindaco di Trebisacce con i colleghi dell'Alto Jonio, ha inviato la richiesta di riconsiderare il provvedimento di chiusura dell'ospedale di Trebisacce, per restituire ad un territorio disarticolato, con collegamenti precari, in particolare nel periodo invernale, attraversato da un'arteria stradale, la SS 106, purtroppo spesso teatro di gravi incidenti, che richiederebbero interventi sanitari tempestivi per evitare vittime, un servizio di vitale importanza. Si evidenzia che la chiusura della struttura, pur provocando disagi, nella popolazione, forse

anche vittime per i ritardi nei soccorsi, non ha portato economie di rilievo nella spesa, considerata la massiccia emigrazione sanitaria di necessità, verso la vicina Lucania e anche oltre. La nostra, dicono i sindaci, non è una battaglia di campanile, ma la difesa di un sacro diritto alla salute dei nostri concittadini.

Per questo giornale

Ai Lettori (e a quelli che si prendono *Confronti*, sempre in omaggio). Se corrisponde al vero che il più accanito consumi tre pacchetti al giorno, le sigarette fanno male alla salute e alla tasca...! Sacrificate un pacchetto di quelle "cose" nocive e date un piccolo, simbolico contributo a questo nostro giornale, che è anche vostro, perché è fatto con i vostri articoli, con le vostre critiche, con i vostri suggerimenti. Non chiediamo elemosine, ma vi invitiamo a far vivere questa voce libera dell'Alto Jonio. Grazie.

Una legge per la disciplina delle Associazioni

Il prof. Vincenzo Arvia, presidente dell'Associazione Culturale "Aps vacanzieri insieme, attraverso l'Italia e..." ha inviato una lettera all'assessore regionale per le Politiche Sociali Nazareno Salerno e ai suoi colleghi di giunta con competenze collaterali, nella quale sollecita l'approvazione di una legge regionale per la disciplina delle associazioni sociali. Grave, secondo Arvia, è il disagio che vivono tali associazioni in carenza di una legge che ne consenta l'iscrizione nei registri regionali e provinciali delle associazioni. Eppure già sono state presentate ben due proposte di legge, una del consigliere Chiarella ed una, più recente del consigliere regionale Mario Franchino. Arvia esprime fiducia che l'assessore Salerno ed i suoi colleghi si faranno carico del problema.

Dal Tavolo Massicci giudizi negativi sul riordino sanitario

In un recente giudizio del Tavolo Massicci, si sostiene che la Regione Calabria e l'ASP di Cosenza, non hanno rispettato i parametri minimi di assistenza nel territorio della nostra provincia nel riordino della rete ospedaliera, perciò la nostra regione deve rimettere in discussione il piano approntato e presentato e ripartire in modo più equo i posti letto sul territorio. La notizia ha riaperto vecchie ferite, specialmente alla luce di recenti perdite di vite umane, che, forse, con interventi più tempestivi, avrebbero potuto avere esiti diversi. L'esito dell'esame del piano ed il giudizio negativo espresso, non ha sorpreso le popolazioni e gli amministratori del comprensorio che in tante occasioni, avevano espresso giudizi negativi sul riordino effettuato, eccessivamente penalizzante per la provincia di Cosenza e, in particolare, per i territori di confine, Alto Jonio ed Alto Tirreno calabresi. Decisa presa di

posizione del consigliere regionale Mario Franchino che, dopo aver ribadito il diritto dei nostri cittadini all'assistenza per come garantita dalla legge, ha accusato il presidente Scopelliti, commissario per la sanità della Calabria, di avere a livello regionale, privilegiato la sua provincia di residenza, penalizzando le altre realtà, magnificando i pochi risultati positivi espressi nel giudizio Massicci e taciuto i tanti gravi punti negativi espressi in modo chiaro nello stesso.

(Vincenzo Filardi)

ALTRO SULL'OSPEDALE

Nonostante i proclami e gli annunci, di reale al fu ospedale, c'è solo fumo. Procede molto a rilento anche la riconversione, nonostante le reiterate rimostranze, le proteste, le sollecitazioni dei cittadini e delle amministrazioni del comprensorio.

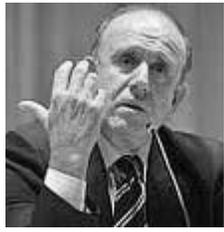
Anche la riapertura promessa dal presidente Scopelliti prima delle elezioni, si è rivelata l'ennesima promessa di marinaio. E' stato revocato il provvedimento di rimozione del dott. Michele Milei, primario e responsabile del reparto Dialisi presso l'ex Ospedale "Chidichimo". Al suo posto era stata chiamata la collega Teresa Cicchetti.

Manteniamo il paese pulito.
Battiamoci tutti contro la "monnezza"

ALTO JONIO



Oriolo. Fondi europei per i piccoli comuni: incontro con il deputato europeo Pino Arlacchi



Promosso dal consigliere regionale Mario Franchino si è tenuto in Oriolo un incontro con l'europarlamentare Pino Arlacchi, del Partito Democratico, con amministratori e dirigenti di partito della fascia jonica, della Sibaritide e del Pollino sul tema: "Fondi europei per i piccoli comuni". Arlacchi è conosciuto in tutto il mondo quale autore di pregevoli studi e pubblicazioni sulla mafia. Dopo l'introduzione di Franchino, che ha messo in evidenza la caratura politica degli intervenuti, per il loro interesse concreto per la problematica per la loro veste di operatori sul campo, sono seguiti i vari interventi, numerosi, qualificati, concreti, per la verità a volte fuori dal tema specifico, ma in molti hanno dichiarato che non si poteva perdere una delle rare occasioni in cui si poteva farsi sentire, e di ciò davano merito a Franchino, per parlare dei problemi dei

territori e delle popolazioni, ed anche della vita del partito carente e asfittica in questi ultimi anni. Si è spaziato dal lavoro alla viabilità, dalla mancanza di infrastrutture alle carenze dell'assistenza sanitaria, dall'invecchiamento della popolazione alla carenza dei servizi. Ha concluso i lavori l'on. Pino Arlacchi, che ha fatto presente, fra l'altro, che è l'ultima occasione per sfruttare i fondi europei, occasione da non farsi sfuggire, e per fare ciò occorre attrezzarsi, fare squadra, essere concreti. Ha evidenziato come fino ad oggi i fondi non siano stati sfruttati, principalmente per le pastoie della nostra burocrazia, quella regionale in particolare. Si è complimentato per la presenza numerosa e qualificata, che conosce e riporta i problemi delle comunità e dei territori e ne discute con competenza e passione. E in chiusura fa un appello al Partito Democratico che uscirà dal prossimo congresso affinché utilizzi e valorizzi le competenze, l'impegno e la passione in un continuo e fruttuoso confronto democratico.

Vincenzo Filardi

Tribuna libera ... Ma la situazione è sempre precaria

Il ministro Giannini promette che il governo Letta si darà da fare per quel 39 per cento dei giovani disoccupati italiani, ma 40 aziende al giorno chiudono la porta e licenziano gli operai che restano disperati sulla strada. C'è gente che si esibisce in auto lussuose ma ci sono anche numerosi squattrinati che possono acquistare solo gomme ricoperte. Ci sono altri che il sabato sera vanno in pizzeria con tutta la famiglia ma in alcune case si torna a fare la minestra con strutto di maiale e con le cicorie di campo. Certi giovani meridionali tornano da Milano e dalla Svizzera, perché anche lì, le fabbriche chiudono i battenti. Ho incontrato due giovani coniugi che appena sposati, erano andati al Nord e tutti e due avevano trovato lavoro in fabbrica. Ora, il fitto della casa è diventato caro, gli alimenti si pagano pure a caro prezzo, e la fabbrica dove lavoravano i due giovani di uno dei nostri paesi dell'Alto Jonio li ha licenziati. Hanno svuotato il portafoglio, hanno racimolato gli spiccioli per pagare il pullman Milano-Trebisacce e sono rientrati nel paese natio. Lei arrangia qualche mezza giornata di lavoro facendo pulizia a un anziano rimasto solo; lui ha avuto la "fortuna" di aggregarsi alle raccogliatrici di verdura e frutta nella Piana di Scanzano. I due giovani non pagano l'affitto della casa perché hanno riadattato l'abitazione dei nonni deceduti, dieci anni fa; come tanti altri loro coetanei, non sono interessati a fare famiglia perché sono sicuri che non ce la faranno a mangiare e a vivere in tre persone.

C'è anche un pericoloso e diffuso fenomeno di sbandamento sociale e morale: è grave, e non raro, che un ragazzo che

prima veniva molleggiato e poi prende a schiaffi il padre e la madre perché non gli danno subito i soldi per pagare la nuova scheda telefonica. E' invece gravissimo e doloroso il caso di quel papà che si "dimentica" del figlioletto di due anni, nella macchina, e lo trovano morto, perché era stato 8 ore sotto il sole cocente.



Giuseppe Rizzo

L'Associazione Ragazzi di San Lorenzo Seconda edizione con i briganti del Pollino

L'Altra cultura di Albidona partecepirà, anche quest'anno, alle iniziative culturali programmate dall'Associazione "Ragazzi di San Lorenzo". Dal 12 al 16 agosto si effettuerà la seconda escursione per il sentieri dei briganti del Pollino: la Comitiva partirà in pullman, da S. Lorenzo, nel pomeriggio del 12 agosto e in serata raggiungerà San Severino Lucano, dove si esibirà in un breve intrattenimento "brigantesco". Nella prima mattinata del 13 si partirà, a piedi dal santuario della Madonna di Pollino e si seguirà questo itinerario (con tre bivacchi notturni e colazioni brigantesche: latte e ricotta della mattinata, stufato di carne di pecora e altri cibi tipici che usavano i briganti), Canale Jannàce e Piano Jannàce, Fontana Pitta cùrcia, Grande Porta del Pollino, Piano Cardone e Piano giumenta, Falconara, Cappella Sant'Anna, Gole del Raganello, Civita, S. Lorenzo (per la sera del 16, quando si concluderà con scene brigantesche e dibattito sull'argomento. L'Associazione sanlorenzana diffonderà manifesti e comunicati stampa.

Biblioteca Torre di Albidona Dibattito sul Risorgimento, rapportato alla realtà e ai problemi di oggi



Foto P. Genise

Nella Biblioteca Torre di Albidona, oltre alla lettura e alla consultazione dei testi e dei documenti, si comincia pure a discutere su storia e attualità, perché la cultura non può essere distaccata dalla politica e dalla realtà, cioè dai problemi che si dovrebbero affrontare, per effettuare, specie dalle nostre parti, dei "piccoli risorgimenti". Nella serata del 31 maggio scorso, il tema della discussione l'ha scelto il fondatore della Biblioteca, l'avvocato Rinaldo Chidichimo: *A 150 anni dell'Unità d'Italia, quali conclusioni?* Ha coordinato il giornalista del *Quotidiano di Calabria* Franco Maurella e hanno brevemente relazionato lo stesso avvocato Chidichimo, il dirigente del liceo scientifico "Galileo Galilei" Tullio Masneri, Ettore Angiò e Giuseppe Rizzo, ma anche gli altri presenti sono intervenuti con pertinenti considerazioni sul tema: Vincenzo Toscani, Antonio Laschera, Antonio Angiò, il prof. Lombardo, Costantino Bellusci, Vincenzo Filardi (per il mensile *Confronti*), l'ing. Vincenzo Laschera e altri.

Franco Maurella chiede se si può dare un giudizio definitivo sul Risorgimento italiano: "ci abbiamo guadagnato o ci abbiamo perso?" Comunque, questo dibattito, assai vivace, non si è fermato solo alla storia dell'Unità d'Italia; quelli che hanno preso la parola hanno rapportato la storia di ieri a quella di oggi. L'avvocato Chidichimo si è detto favorevole a "un'Italia veramente unita" e ha parlato non solo di Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele e Napoleone, ma anche di Liborio Romano: "fu un patriota o un traditore?". Ma il fondatore della *Biblioteca della Torre* è sceso pure sui problemi irrisolti di oggi: la comunicazione stradale, l'aeroporto,

il turismo, la cultura.

Giuseppe Rizzo ha criticato la retorica che si è fatta per le celebrazioni del 150° dell'Unità, ha aggiunto che le maggioranze hanno ancora taciuto sull'altra storia delle minoranze. Rizzo ha pure stigmatizzato il fenomeno del *trasformismo*, definendolo argomento di scottante attualità, perché i don Calogero Sedara del *Gattopardo* ci sono anche oggi, e sono pure dannosi, perché passano sempre con la parte vincente; sì, anche qui, al Sud nel Sud e nell'Alto Jonio dovremmo fare un piccolo "Risorgimento"; si devono far sentire anche i sindaci". A questo punto, sono intervenuti il sindaco di Alessandria dr. Vincenzo Gaudio e il vice sindaco di Albidona Michele Urbano, i quali hanno difeso il loro operato ma si sono mostrati d'accordo con la tematica degli altri problemi da risolvere, prima di tutto l'ospedale di Trebisacce, che pare chiuso per sempre.

Ettore Angiò ha fornito alcuni dati ufficiali sulla situazione sociale ed economica dell'Italia, prima e dopo l'Unità; si tratta di documenti inconfutabili, sulle cose fatte o malfatte. Il giovane Antonio Angiò si è chiesto se al Risorgimento abbia partecipato il *demòs*, cioè il popolo, che era il soggetto primario da riscattarsi". Hanno risposto Masneri e Rizzo, citando Vincenzo Cuoco e la *rivoluzione passiva* della repubblica partenopea e anche del Risorgimento: il popolo non ha partecipato e non ci ha guadagnato. Vincenzo Toscani, Costantino Bellusci, Antonio Laschera, Vincenzo Filardi, Lombardo ed altri hanno pure rapportato la storia con l'attualità. L'ing. Laschera è stato abbastanza chiaro: "Non sappiamo unirci, dobbiamo incontrarci, per tutti i problemi irrisolti, compreso quello delle trivellazioni che si stanno effettuando nel nostro mare". Purtroppo, le "conclusioni" del Risorgimento e dell'Unità d'Italia sono ancora queste: si deve continuare a dibattere, ma anche a fare qualcosa di concreto.

(R.G.)

Un paese senza giornale
è come una casa senza luce.
Sostenete CONFRONTI

OPINIONI & DIBATTITI



Diventeremo cannibali

La recente intesa politica fra centrodestra e centrosinistra viene definita storica perché, mettendo da parte ogni ideologia, tende a concretizzare elementi programmatici di interesse generale per risollevare l'economia italiana.

Gli interventi mirati al raggiungimento della crescita del Pil passano attraverso l'applicazione di minori tasse per le imprese che assumono giovani e maggiori agevolazioni fiscali per le famiglie.

E a proposito delle assunzioni dei giovani spero che, come al solito, non si ricada in quel famoso limite di età massima di 35 anni, marginalizzando quelli che, e sono proprio tanti, questa età l'hanno ormai superata da un pezzo e non per loro colpa.

Con queste buone intenzioni, comunque, si può innescare una tendenza inversa a quella che ci ha portato alla recessione di estrema gravità che ancora viviamo, ovvero, più consumo, più produzione, più occupazione, maggiore benessere sociale e quindi più disponibilità finanziarie che vanno a chiudere il cerchio di un meccanismo che può tornare ad

essere positivo.

La matematica è certamente complessa ma anche semplice e solo chi non vuole capirla ne rende difficile l'applicazione. Intanto, come al solito, usando il politichese, si continua a costruire sulla sabbia e ogni proposito, anche se buono, finisce per crollare.

Voglio significare che non si può continuare a buttare fumo negli occhi della gente quando si annuncia di tagliare le sovvenzioni ai partiti e poi, leggendo bene il relativo dispositivo, viene fuori che ciò avverrà mediante un disegno di legge, che ha i suoi tempi di discussione, e non con un decreto così come è avvenuto, in modo più che tempestivo, per il blocco di stipendi e pensioni, tra l'altro, ancora bloccati.

La cosa ancora più assurda è che i partiti politici non riceveranno più questi benefici in svariati milioni di euro, ma solo dal 2017 in poi, sempre che il disegno di legge, nel suo iter delle due Camere, non si intoppi e tutto rimanga incompiuto. Come dire "campa cavallo che l'erba cresce".

A parte questa forma di lentezza, con la quale si vogliono concretizzare i provvedimenti più urgenti, accompagnata da continue polemiche dei partiti che costituiscono la nuova maggioranza di Governo, si continuano a delineare tutti quei presupposti atti a far pensare che i nostri cari politici non intendono, in concreto, fare inversione di marcia, ma mantenere intatto ogni loro privilegio.

Vogliono solo far credere che ci sono dei cambiamenti in atto per calmare la stragrande maggioranza degli italiani ormai disperati per un futuro che si presenta più nero che mai.

Senza pensare che, se si va avanti così, si finisce per non avere più controllo della situazione sociale, che può sfociare in una serie di disordini di estrema gravità.

E' il tempo di rendersi conto che quanto più cresce il dislivello fra ricchi e poveri, proprio non attuando da subito quella perequazione necessaria a un rapporto accettabile fra chi è molto benestante e chi non ha niente per poter sopravvivere, tanto più la tensione sociale aumenta fino al classico punto di rottura.

Papa Francesco, questo meraviglioso Papa che la Divina Provvidenza ha mandato al posto giusto, ribadisce spesso che oggi fa più notizia la finanza e il Pil, non l'uomo che deve essere al centro dell'attenzione; quello che comanda oggi è il "dinero", i soldi, per cui la persona umana è in pericolo, in serio pericolo poiché si instaura la cultura dello scarto che coinvolge cose e uomini. E tutto ciò avviene a livello mondiale.

Allora arriverà il giorno, sinceramente non augurabile, in cui tutto si fermerà e, come in un racconto, il più drammatico di tutti i tempi, tutto si presenterà a tinte fosche; non ci sarà produzione di beni di consumo e, allora, non serviranno né ricchezze né potenza di alcun genere. Ci sarà solo una cosa comune a tutti: LA FAME.

E quando, con saccheggi di ogni tipo, il cibo non sarà più disponibile, e anche gli alimenti di natura vegetale e animale saranno esauriti e la terra diventerà matrigna rispetto alle necessità dell'uomo negandogli anche la semplice e importantissima acqua, allora ci sarà il serio pericolo, Dio ci salvi, che: diventeremo tutti cannibali.

Rinaldo Amerise

E' morto don Gallo, il prete della strada

Non era tanto gradito alla Chiesa ufficiale e ai suoi confratelli allineati e "confinati" nelle piccole parrocchie di paese, perché il genovese don Andrea Gallo era un prete di strada; si avvicinava ai diseredati, agli emarginati della società opulenta,

sua scrivania teneva vicini la Sacra Bibbia e Carlo Marx; li riteneva "conciliabili". Don Gallo è morto ed è compianto dai giovani della sua comunità di Genova e da tutti quelli che si sentivano incoraggiati dal suo messaggio di riscossa, di



non silenzio e di non complicità col potere che continua a emarginare i poveracci di strada e a privilegiare e a benedire quelli che pensano solo agli affari personali e alla amicizie alte.

Alcuni lo vogliono subito beato e lo vedono già in paradiso; Beppe Grillo scherza e dice che don Gallo andrà nel Purgatorio, per colpa di quel sigaro che portava spesso in bocca. Non è il caso di scherzarci sopra:

i cui componenti vanno pure in chiesa la domenica, fanno grandi feste per il battesimo, la cresima e il matrimonio benedetto da un monsignore amico di famiglia. Don Gallo partecipava ai grandi scioperi operai e certe volte inalberava anche la bandiera rossa, anzi votava comunista e lottava con i comunisti non rampanti e forse pure golosi di potere. Scriveva ottimi articoli sul *Manifesto*, ma non si faceva mai strumentalizzare; sulla

spero che la proposta di beatificazione di don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia, non sia una mossa furbesca. Ma per questi preti è proprio necessaria la beatificazione? don Gallo e Pino Puglisi sono già beati, benedetti e ancora amati, da vivi e da morti. Hanno lavorato per gli altri, hanno amato veramente il prossimo. Quel prossimo emarginato, veramente amato dal Nazareno della Galilea.

(giu/ri)

Trigesimo di Don Vincenzo Barone



Lo scorso mese di aprile, in occasione della morte di don Vincenzo Barone, le pagine di "Confronti" erano piene per rendergli omaggio. Nella ricorrenza del trigesimo dalla sua dipartita, non potevo non esprimere il rimpianto e le mie opinioni su una figura a me vicina, e che ha dato lustro a Cerchiara, per essere stato anzitutto pastore di anime e per aver saputo trasmettere con i suoi scritti, la storia, le vicende, i fatti della sua gente, intrecciando con il suo vasto sapere, il mito e la fantasia. La sua fu una carriera lunga e ricca di contenuti, alla ricerca di nuovi orizzonti. Visse il suo primo ministero sacerdotale a Scalea (1946-1958), presso la chiesa di San Maria d'Episcopo, negli anni difficili del dopoguerra e dove seppe lasciare un'impronta spirituale e culturale. Di ritorno nella sua Cerchiara, dove nacque, il 18 gennaio 1921, fu parroco per oltre

mezzo secolo, presso la chiesa di San Giacomo Apostolo, che fece restaurare negli anni portandola al suo antico splendore. Fu docente di teologia presso la Scuola Media Statale, in Cerchiara. Si prodigò per la fortificazione delle strutture murarie del Santuario di S. Maria delle Armi, con il contributo economico della Cassa per il Mezzogiorno. Inoltre fece rifare il tetto e la facciata della chiesa di Sant'Antonio da Padova presso il rione Convento (Cerchiara) per intervento della Sovrintendenza ai Beni Culturali. Tra le sue passioni prevalse quella della scrittura, tanto da pubblicare numerosi scritti: "Calabria preistorica", "Calabria bizantina", "Calabria greca", "Pollino che racconta", "Millenium di un sogno", "Scalea Riviera che racconta", "Storia Società e cultura di Calabria. Cerchiara", edito negli anni Ottanta. In quegli scritti traspare l'attaccamento al suo popolo e l'orgoglio calabrese. Il capolavoro, come lo definirei, fu rivisitato nella II° edizione e ultimamente arricchito nella III° edizione con 650 pagine (Salviati). Tanto ci sarebbe da scrivere su Don Vincenzo Barone e sulle sue doti intellettuali. Ora non ci resta altro che ringraziarlo per tutto quello che ha fatto in vita. Nel trigesimo della sua scomparsa vorrei ricordarlo affettuosamente perché possa riposare in pace presso Dio, quel Dio che aveva sempre anelato.

Adele Valentini

Ancora sul megalotto della superstrada: incontro con Ciucci

All'incontro tenutosi alla IV Commissione della Regione Calabria "Assetto e utilizzazione del Territorio e protezione dell'ambiente" presieduta da Gianluca Gallo e della quale fa parte il consigliere Mario Franchino, entrambi espressione e rappresentanti dei comprensori dell'Alto Jonio e della Sibaritide-Pollino, con il presidente dell'Anas Pietro Ciucci, per fare il punto sulla viabilità regionale autostradale e statale, è stata sollevata la discussione sul 3° megalotto della statale jonica 106 da Roseto C.S. a Sibari. In particolare discussa, anche per la sollecitazione epistolare dell'avvocato Rinaldo Chidichimo, portavoce del Comitato Alto Jonio, la possibilità che venga rivisto il tracciato, nei territori dei comuni di Amendolara, Albidona, Trebisacce, i cui sindaci hanno già espresso parere negativo su quello attuale di progetto, considerato devastante per l'ambiente e pericoloso per le modalità esecutive previste. Tale tracciato, in particolare per Amendolara e Trebisacce, andrebbe ad intralciare le previsioni di aree di espansione urbanistica. In alcuni punti sarebbe attiguo e forse anche sovrapposto all'esistente metanodotto SNAM esistente, con i pericoli conseguenti. Si fa presente che la fascia costiera è già attraversata da ferrovia, ben due arterie stradali, elettrodotti, ai quali si andrebbe ad aggiungere il nuovo manufatto. Da considerare inoltre che la maggior parte degli alvei dei torrenti interessati sono protetti come aree SIC. Si è avanzata richiesta che il presidente Ciucci venga a rendersi conto di persona di quanto segnalato per prenderne atto e agire di conseguenza. Ma il presidente Ciucci, incalzato da Mario Franchino su tutto questo e sul problema del finanziamento del completamento del lotto, ha dato risposte molto evasive senza assumere alcun impegno esplicito. (V.Filardi)

ALTO JONIO



OSSERVATORIO GEOFISICO DI ORIOLO

"S. FRANCESCO DI PAOLA"

Direttore: Comm. Prof. Vincenzo Toscani

METEOROLOGIA-Registrazioni computerizzate ON LINE con il sistema MARTE- Collegamento in telemisura con il Centro Funzionale di Protezione Civile - Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura - Unità di Ricerca per la Climatologia e Meteorologia - Roma. Osservazioni giornaliere alle ore 8, 14, 19 - Tempo Medio Europa Centrale (TMEC)

OSSERVAZIONI DEL MESE DI MAGGIO 2013

Valori della temperatura in gradi centigradi.

I valori più bassi della temperatura sono stati registrati nella III decade con media di 12.4 gradi, mentre quelli più alti nella I decade con media di 23.7 gradi. La temperatura media mensile calcolata è stata di 17.7 gradi °C. Il minimo assoluto della temperatura di 10.1 gradi si è verificato il giorno 14. Il valore medio mensile della temperatura minima è stato di 13.5 gradi. La temperatura minima non ha superato 17.9 gradi nella prima decade (giorno 2), 15.5 nella seconda (giorno 19), 15 nella terza (giorno 29). Il massimo assoluto è stato di 25.9 gradi il giorno 1.

Il valore medio mensile della temperatura massima è stato di 21.8 gradi. La temperatura massima non ha superato il valore di 25.9 nella prima decade (giorno 1), 25.4 nella seconda (giorno 19), 23.4 nella terza (giorno 29). Abbiamo avuto 3 giorni con temperatura massima maggiore di 25 gradi. Nello stesso mese dell'anno precedente la temperatura minima si è attestata su 7.3 gradi, la massima su 28.3°C.

Escursione termica

L'escursione termica media è stata di 8.3 gradi centigradi.

Valori dell'umidità relativa (%).

L'umidità relativa dell'aria è data dal rapporto tra la pressione effettiva del vapore d'acqua e la pressione del vapore saturo dell'acqua, alla stessa temperatura. L'umidità media mensile è stata del 46.7 %. Pioggia caduta (in millimetri). Durante il mese sono caduti 13.8 mm di pioggia di cui la maggior parte nella III decade con 6

mm. È stato registrato un massimo di 3.2 mm nel giorno 13. Nello stesso periodo dell'anno precedente abbiamo registrato 88.8 mm di precipitazioni. Abbiamo avuto n. 8 giorni di pioggia 3 0.1 mm.

Radiazione solare.

Durante il mese sono stati registrati 38.524 Watt/mq di radiazione solare massima.

Radioattività naturale.

Registrazioni con un contatore Geiger Muller in milliREM (Roentgen Equivalent Man). Gli effetti delle radiazioni sul corpo sono cumulativi. Radioattività totale registrata durante il mese: 0.67 millirem. La soglia di rischio per l'uomo è di 50 millirem.

Vento (Km/h).

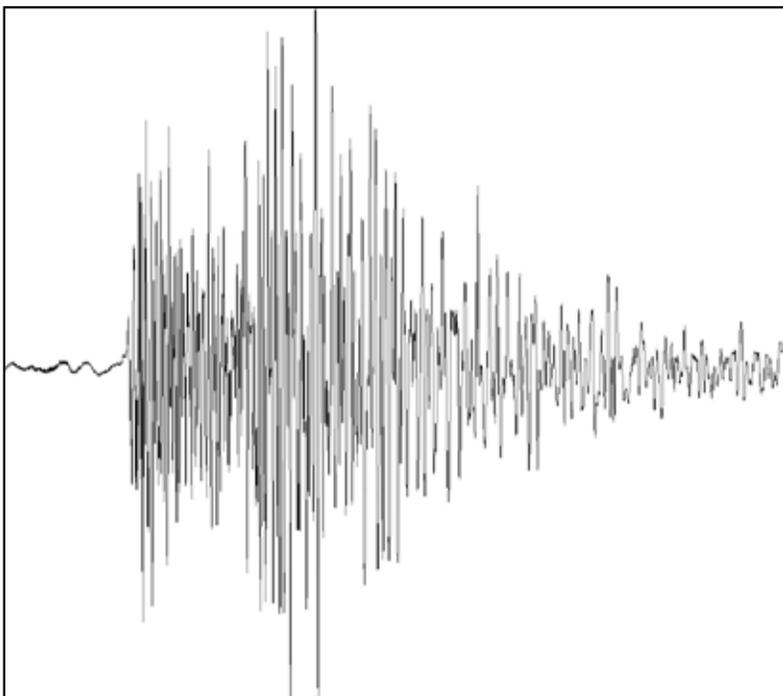
È stato prevalente il vento da NW con 32 osservazioni, seguito dal vento da SE con 28 osservazioni e da N con 18 osservazioni. La velocità del vento ha avuto una punta massima di 53.2 Km/h alle ore 15:47 del giorno 26. Il valore medio mensile della velocità massima è stato di 34.6 Km/h.

Osservazioni speciali.

Nebulosità (in decimi di cielo). La nebulosità media mensile è stata di 3.7 decimi di cielo. Abbiamo avuto giorni 10 di cielo sereno, giorni 18 di cielo misto e 3 giorni di cielo coperto. Si considera sereno (S) il giorno in cui la somma dei decimi di cielo è < 6, misto (M) se la somma è compresa fra 7 e 24, coperto se è > 24.

Altre osservazioni speciali.

Giorni con nebbia 1
Giorni con foschia 1



SISMOLOGIA

Registrazioni computerizzate con il sistema LOW COST. Trasmissione in telemetria e real time con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V.) di Roma.

Per i nostri paesi

a cura di Vincenzo Filardi

Ovunque, è allarme furti

Amendolara. Fatale incidente in una partita di pesca: Pasquale Barnabà, da Nova Siri ma sposato ad Amendolara, ha perso la vita annegando, pur essendo un sub provetto. Il suo corpo è stato ripescato dai sommozzatori dei Vigili del fuoco nei pressi delle gabbie in mare, tra Roseto e Amendolara. Lascia la moglie e due bimbi in tenera età. Profondo cordoglio nella popolazione che ne apprezzava le qualità umane.

Rammarico per la mancata assegnazione della bandiera blu, che ha visto quest'anno la penalizzazione dell'Jonio calabrese. "Eppure, - sostiene il sindaco Ciminelli, - i nostri depuratori funzionano", e si rammarica perché la riconferma sarebbe stato un bel segnale contro le paventate trivellazioni nel nostro mare per la ricerca di idrocarburi. Vivaci proteste e accuse da parte del PD, SEL e Rifondazione Comunista locali, all'opposizione nel consiglio comunale, che hanno attribuito la responsabilità della mancata assegnazione all'inerzia ed ai ritardi dell'amministrazione comunale.

Roseto C.S. Imprenditori svedesi hanno visitato il nostro territorio, ne hanno apprezzato il clima, la qualità dell'aria, le bellezze naturali e gustato i prodotti. Il gruppo degli ospiti sarebbe interessato ad investire nel nostro territorio. Costituito il registro comunale DE.Co per l'iscrizione delle aziende produttrici di ciliegie. Completato l'iter per la sua istituzione, incominciano ad arrivare le prime richieste d'iscrizione.

Volontari, supportati da addetti comunali al servizio di raccolta di rifiuti, debitamente equipaggiati, hanno provveduto alla rimozione dei rifiuti che la nostra incuria (possiamo dire "inciviltà"?) abbandona in tutti gli ambienti, in particolare in mare e sulla spiaggia. Nutrita anche la partecipazione di associazioni che operano sul territorio. Encomiabile l'iniziativa, ma forse sarebbe opportuno farsi maggiormente promotori di iniziative di convincimento per la prevenzione, perché come diceva qualcuno a proposito dei paesi sottosviluppati, se dai un pesce ad un affamato, lo sfamerai per un giorno, se invece gli insegni a pescare ..."

Montegiordano. Nei locali della Comunità Montana, in Marina, promosso dal consigliere regionale Mario Franchino, si è tenuto un convegno sul mercato del lavoro. Hanno partecipato e dato il loro contributo, l'ex parlamentare Gaetano Veneto, docente presso l'Università di Bari, il direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro Giuseppe Cantisano, il revisore dei conti Luciano Lo Prete, il sindaco Francesco La Manna.

Rocca Imperiale. Polemiche tra maggioranza e opposizione per la presunta carenza di trasparenza e difficoltà di accesso agli atti del comune. Critiche anche al presidente del consiglio comunale, ritenuto inadeguato al ruolo, motivi che costringerebbero spesso i consiglieri

d'opposizione ad abbandonare i lavori del consiglio.

Redatto dagli alunni dell'Istituto Comprensoriale Federico II° il progetto "Sport insieme", per dire no alla violenza negli stadi di calcio, che proprio in questi ultimi mesi ha segnalato episodi di recrudescenza. Gli allievi, nell'ambito dello stesso progetto hanno avuto l'opportunità di assistere alla partita Torino-Milan e di visitare le strutture dello stadio. Approvato in un apposito consiglio il rendiconto comunale con i soli voti della maggioranza.

Cerchiara. Il riordino delle postazioni di guardia medica del Distretto sanitario di Trebisacce ha generato allarme e proteste nel comprensorio. L'amministrazione comunale ne ha discusso in un consiglio appositamente convocato, al quale ha partecipato in massa la popolazione. Il sindaco Carlomagno ha deplorato il paventato provvedimento, che penalizzerebbe ulteriormente un territorio in cui la qualità dell'assistenza sanitaria è già carente, accentuando il fenomeno di spopolamento dei comuni montani. Le proteste hanno sortito il loro effetto ed è stato ripristinato quasi lo status quo. Sottoscritto dal sindaco Carlomagno un partenariato di collaborazione con la costituita associazione locale ANAS, che secondo le finalità statutarie si propone di offrire solidarietà e aiuti alle famiglie in condizione di disagio. Il sindaco ha elogiato i dirigenti locali per l'iniziativa e scritto al presidente dell'ANAS provinciale, elogiandone la sensibilità e l'impegno ad essere vicini a quanti si trovano in stato di necessità, in particolare in questo periodo di profonda crisi economica e sociale.

Villapiana. L'amministrazione comunale, per rispondere all'allarme nella comunità per il ripetersi dei furti nelle abitazioni, ne ha discusso in un consiglio e, tra le altre, è affiorata la proposta di affidare un servizio di sorveglianza privata il controllo del territorio a supporto delle forze dell'ordine.

Alessandria del Carretto. Dopo la festa della Pita, ad agosto si aspetta il grande raduno di **Radicazioni**. A **S.Lorenzo Bellizzi**, l'Associazione "Ragazzi di S.Lorenzo" prepara la seconda edizione con il percorso dei briganti del Pollino.

ALTRE NOTIZIE- A Casabona, il sindaco Antonio Carvello e rappresentanti del mondo politico, istituzionale e culturale della Calabria intollerano la sala comunale "al grande presidente della Repubblica Sandro Pertini".

Amendolara. Il geologo **Vincenzo Laschera** diffonde uno studio-proposta per l'Alto Jonio. L'elaborato sta suscitando interesse e commetti. Ne parleremo su questo giornale.

ALTO JONIO



Il Pane di Cerchiara... si ri-sposa

E' talmente buono a fragrante il pane di Cerchiara che ogni anno viene "concupito" da partner diversi. In passato ha sposato il prosciutto di San Daniele, quest'anno, invece, al pane di Cerchiara è toccata in sposa la "Salama di Vigarano Mainarda (FE)". Il matrimonio è stato celebrato sabato 1° giugno ad Altomonte. Qui, nell'ambito della prestigiosa Gran Festa del Pane di Altomonte, il Pane di Cerchiara (rappresentato dal Panificio Monti nella persona di Domenico Monti), si è unito in matrimonio con la Salama di Vigarano Mainarda (FE). «Un connubio eccellente, - ha scritto il sindaco Antonio Carlomagno - che qualifica sempre di più il prodotto dei panifici cerchiarresi e che è stato sancito dalla gradita visita mattutina



a Cerchiara del sindaco di Vigarano Mainarda, dottoressa Barbara Paron, del presidente del consiglio comunale di Ferrara, dottor Francesco Colaiaco-

vo e di tutta la delegazione romagnola, Mantovana e di Castelvetro (TP). Un momento di incontro e di conoscenza reciproca che arricchisce le comunità e quanti vogliono trarre spunto da eventi pubblici ed istituzionali di tale portata per creare sviluppo e crescita nel proprio territorio». Al matrimonio, in qualità di invitati, hanno partecipato autorità civile e politiche tra cui il presidente della provincia Oliverio ed il presidente dell'Ente-Parco Mimmo Pappaterra. Gran cerimoniere è stato Enzo Barbieri, assessore al Turismo di Altomonte. (p.l.r.)

Dopo 10 anni, il Giro d'Italia passa per l'Alto Jonio

Si è rivisto finalmente, dopo diversi anni il Giro d'Italia anche dalle nostre parti. Le popolazioni lo hanno festeggiato per come meritava, non rinunciando a segnalare lungo il percorso, con cartelli i problemi che affliggono il nostro territorio, dalla mancanza di lavoro alle carenze dell'assistenza sanitaria, alla contrarietà alle trivellazioni per le ricerche petrolifere nel Golfo di Taranto. Il tutto civilmente,



avendo rinunciato a manifestazioni eclatanti, quale quella, ipotizzata in un primo momento, di bloccare la carovana, sperando che la "civiltà" paghi. Per l'occasione il manto stradale si era rifatto il look. Ma in questo giro dobbiamo registrare anche una "buona notizia storica": nel



passaggio da Trebisacce ad Amendolara, il già campione italiano Giovanni Visconti, vincitore di due tappe all'ultimo Giro, fa la consegna da parte della maglia rosa a Paese24.it, per essere stato il primo giornale calabrese ad annunciare il ritorno del Giro nell'Alto Jonio cosentino, dopo 10 anni. Il direttore e donatore di Paese24 è il collega Vincenzo La Camera. Congratulazioni da parte del nostro Confronti.

San Lorenzo Bellizzi

E' morto Fedele Gugliotti, 86 anni, vecchio compagno, calzolaio emigrato in Germania.

La sua bottega era un ritrovo per noi giovani studenti e per gli intellettuali. (Domenico Cerchiara)

Il giorno 22 maggio zio Fedele Gugliotti ci ha lasciato. Era nato nel 1926. Fino a qualche anno fa, era la memoria storica del paese, e anche il calzolaio per antonomasia. Amava fare la scarpa bella, di qualità. Aveva inoltre un po' l'ambizione dell'artigiano intellettuale; nella sua bottega si leggeva la rivista anarchica L'Adunata dei Refrattari, che si stampava a New York; zu' *Fidile* vantava l'amicizia coi poeti e scrittori suoi compaesani Giuseppe Pittelli e Vincenzo Mazzei. Assessore comunale nell'Amministrazione Cerchiara. Raccontava volentieri la sua esperienza di emigrante in Germania e dell'amore per la sua famiglia, del rapporto con don Vincenzo Mazzei di cui elogiava la presenza verso i bisognosi. Il rammarico per aver dovuto, per ragioni di salute, lasciare la casa del centro storico e la bottega. Addio, carissimo Zio Fedele, fedele e fiero delle proprie radici. Quando poteva non disdegnava la campagna al limitare del torrente San Pietro da cui ancora, come una volta, attingeva l'acqua per l'orto e per la vigna e con lui a lavorare suo fratello e sua moglie Antonietta che, un tempo ha atteso, per tanto, le sue notizie e il suo



ritorno dalla Germania. Nel chiacchierare con gli amici questa esperienza ritornava sempre per affermare l'attaccamento alla sua terra e il bisogno di scaldarsi al focolare della sua casa. L'emigrante non si consola lontano dagli affetti e senza il pane fatto in casa, «l'odoroso pane». E come dimenticare quel bicchiere di vino lì nella sua bottega sempre fresco, ma soprattutto offerto con tanta cordialità.

Era il vino prodotto col suo sudore per cui non aveva eguali. Amava fare le cose con amore, e si prendeva tutto il tempo che occorreva per farle. La fretta non gli apparteneva. Lo ricorderemo anche per tutto questo e ci parrà di parlare di altri tempi, a noi lontani. E già ci chiediamo come mettere radici nella terra per ricreare un futuro più sicuro e come fare perché i mestieri ritornino nei nostri paesi. Accadde che: «Andò in Germania/l'uomo forte del Sud:/ il giorno lavora,/ la sera cucina/ l'uomo forte del Sud./... Qualche notte,/ nel letto senza lenzuola,/ pensa alla moglie,/ pensa ai figli,/ pensa al padrone del Sud:/ loro volevano/ e quello poco dava./ Ora paga là, lontano./ Singhiozzi soffocati./ Nella baracca/ gli altri dormono» (Giuseppe Pittelli, *In Germania da L'ultimo Sud*, Padova, Rebellato Editore, 1970). Sì, allora c'era povertà e c'era miseria, miseria nera. Isolamento. La suola delle scarpe spesso era di legno e con le *tacce* (chiodi con una grossa capocchia) fatte dal *forgiare* (fabbro); le *tacce* erano su tutte le scarpe, tranne quelle per la festa. Quando qualche *taccia* si staccava si andava dal calzolaio. Si emigrava in cerca di fortuna e spesso, come racconta il poeta, si faceva vita dura per mandare quattro soldi a casa. Questo pure raccontava zio Fedele.

(da Francesco Carlomagno-24,25.mag.)

E' deceduto, a 92 anni di età, **Rosario Armentano**. Le nostre più sentite condoglianze ai figli Agostino, Peppino e Mariangela, al genero, il nostro Lorenzo Gugliotti, ai parenti tutti.

Mia madre...

Era bella, trasfigurata mia madre mentre moriva!
Il suo cuore, squassato dal respiro prima forte poi lento fino a scomparire, ha smesso di pulsare!
La bocca che tante volte pronunciò:"figlio mio" e mi coprì di baci quand'ero bambino, s'è chiusa per sempre!
Non udrò più la sua voce melodiosa di mamma.
Arrivederci, Madre mia!
Il figlio **Pietro Adduci**



In Albidona è deceduta, a 86 anni, la signora **Isabella Rago**, donna forte, laboriosa e madre esemplare; anch'ella dovette affrontare perdite dolorose; fu credente e praticante, senza esternazioni pubbliche. La Redazione di *Confronti* esprime fraterne condoglianze ai familiari: ai figli, l'ex dirigente scolastico Pietro Adduci e Caterina, alla nuora Mimma, al genero Rocco, ai nipoti e a tutti gli altri parenti.

ALBIDONA IERI ALBIDONA OGGI
Storia Cultura Informazione Tradizioni Attualità
www.albidona.eu

Alto Jonio e Dintorni



Canna: Giovanna Panarace è il nuovo sindaco: l'unica donna in tutto l'Alto Jonio



Con 296 voti la lista N.1 "La Piazza", capeggiata da Giovanna Panarace (nella foto), ha vinto nelle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Canna. E' la prima volta che nella storia amministrativa di Canna una donna viene eletta sindaco. In realtà il movimento che si è creato nel tempo intorno a Giovanna Panarace si è distinto non solo per la spiccata tensione al rinnovamento, ma anche per il profondo senso della partecipazione popolare e del confronto democratico. Una seconda novità, poi, in assoluto, è che l'intera campagna elettorale de "La Piazza" è stata trasmessa in streaming, la qual cosa evidentemente ha funzionato. "Non ha vinto Giovanna Panarace ha detto visibilmente commossa la neo sindachessa - ma hanno vinto i cannesi, che, dopo venti anni, hanno trovato il coraggio di cambiare democraticamente. La battaglia è stata dura, intensa, il

Benito Lecce

confronto elettorale molto competitivo, cosa che non avveniva da tantissimi anni. Mi propongo di amministrare - ha continuato - per il bene di Canna, nel rispetto delle regole democratiche e dell'uguaglianza sociale. La lista "La Piazza" ha vinto perché dietro di essa c'è stata una lunga ed attenta preparazione ed organizzazione. C'è stato, soprattutto, un rapporto costante "anziani-giovani": i primi per la saggezza, i secondi per l'intraprendenza e la voglia di ricostruire". Giovanna Panarace ha 46 anni, è docente di lettere ed ha tanta voglia di battersi per il progresso del suo paese insieme con il suo team di consiglieri, tutti giovanissimi. Ecco i candidati della lista N.1 eletti consiglieri comunali: Truncellito Maria (51 preferenze); Buongiorno Carmela (47); Catapano Simone (45); Potente Mario (41). Della lista N.2 "La Fontana", che ha riportato 258 voti (38 in meno), sono stati eletti Paolo Stigliano, capolista, e Cosentino Alberto, sindaco uscente, con 59 preferenze. Hanno votato in 569 su 813 aventi diritto.

Ricerca fotografica sul mondo del lavoro Mariagiuseppa faceva la manovale dei muratori e portava grosse pietre sul capo

Albidona - A me, comare Mariagiuseppa raccontava spesso la storia della sua umile famiglia, nella quale ci sono stati anche dei morti sul lavoro: "mio nonno Gennaro Aurelio era riuscito a comprarsi un mulo per trasportare legna e pietre, o per accompagnare alla stazione del treno gli emigranti che partivano per le Americhe. Il nonno e la nonna lavoravano di giorno e di notte per costruire la casetta alle figlie da maritare. Poi, nonno Gennaro finì i soldi e partì anche lui per l'Argentina ma non ebbe la fortuna di tornare in famiglia, perché morì, insieme



ad un'altra diecina di compaesani, nell'incendio della nave che li trasportava nel Chubut, dove li portavano a tosare le pecore. Anche a mia madre Vittoria morì il marito giovane. La sfortuna se la prese anche con me, quando nel 1957 morì pure marito Francesco, ancora giovane. Rimasi sola, con due figli ancora piccoli. Un altro grande dolore lo dovetti affrontare quando morì anche mia figlia Caterina, pure lei giovane madre di quattro figli!". Comare Mariagiuseppa, quando finiva di raccontare i suoi guai, piangeva, e non si trovavano parole per consolarla, nemmeno quando le dicevamo che nonostante le disgrazie familiari, lei trovò pure la forza e il coraggio di pensare ai suoi due figlioletti: questa donna lavorava come un uomo. Insieme all'altra Maria Giuseppa, alla zia Antonia e a Caterina, faceva la manovale dei muratori, portando grosse pietre sul capo. Mariagiuseppa, donna semplice, buona, lavoratrice fin da bambina, è morta a 90 anni d'età. Pure i suoi figli sono cresciuti onestamente e sempre legati al lavoro e alla famiglia. Queste sono le "altre storie" del nostro paese che dobbiamo raccontare; più che necrologi di circostanza, o riservati solo a poche persone, la Morte dovrebbe essere veramente una "livella": si deve rendere voce a quelli che non l'hanno mai potuta avere. Noi, a Mariagiuseppa la ricordiamo tutti, con grande affetto e siamo vicini al figlio Vincenzo e ai suoi nipoti: la possiamo chiamare "donna coraggio". (gr)

La giornata internazionale della donna

Anna Filomena Santagada

La giornata internazionale della donna, comunemente definita Festa della donna, ricorre l'8 marzo di ogni anno. La scelta di questa data trova le sue origini in una tragedia accaduta nel 1908 e che ha avuto come protagoniste le operaie dell'industria tessile Cotton di New York. Nei giorni precedenti a questa triste data, esse iniziarono uno sciopero per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. In questa agitazione generale, il proprietario dell'industria, Mr. Johnson, stanco della mancata produttività e fermo nella sua posizione di non voler riconoscere loro tali diritti, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento, probabilmente, venne appiccato il fuoco e le 129 operaie che erano chiuse all'interno, trovarono la morte.

Alcune fonti considerano che la storia appena narrata sia una leggenda metropolitana, nata dopo la Seconda Guerra mondiale, e probabilmente confusa con un'altra tragedia reale accaduta il 25 marzo 1911, in cui un terribile incendio devastò la fabbrica Triangle Shirtwaist Company, in cui persero la vita 146 operai, in gran parte donne, immigrate anche dalla Germania, dall'Italia e dall'Europa dell'est. Tra storia e leggenda si è tutti concordi nel pensare che l'8 marzo ha l'obiettivo di mantenere vive la memoria storica sulle conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne nonché la lotta contro le discriminazioni e le violenze subite dal sesso femminile. Sono comunque molti gli avvenimenti, dall'inizio del Novecento, in cui si è lottato per la rivendicazione dei diritti delle donne, creando così un'identità femminile. Basti considerare il VII Congresso della Internazionale socialista, svoltosi a Stoccarda dal 18 al 24 agosto 1907, in cui si è discusso della questione femminile e del voto alle donne. Su quest'ultimo argomento fu votata una risoluzione, che si impegnava a lottare per il suffragio universale delle donne, escludendo però le femministe borghesi. La statunitense Corinne Brown, non d'accordo con le decisioni prese in seguito alla suddetta conferenza, presiedette nel 1908, causa l'assenza dell'oratore ufficiale designato, una conferenza del Partito Socialista di Chicago, nel Garrick Theater: quella conferenza, a cui tutte le donne erano invitate, fu chiamata «Woman's Day», il giorno della donna. Si discusse, infatti, dello sfruttamento operato dai datori di lavoro ai danni delle operaie in termini di basso salario e di orario di lavoro, delle discriminazioni sessuali e del diritto di voto alle donne. Quello stesso anno, i dirigenti del Partito Socialista decisero di riservare l'ultima domenica del febbraio dell'anno successivo, per una manifestazione a favor e del diritto di voto femminile. Fu così che negli Stati Uniti la prima giornata ufficiale della donna fu celebrata il 28 febbraio del 1909. Tra il 22 novembre 1908 ed il 15 febbraio 1909 circa 20.000 camiciaie di New York sciopero per rivendicare i propri diritti. Le socialiste americane decisero, così, di proporre,

durante la seconda Conferenza internazionale delle donne socialiste, svolta a Copenaghen il 26 e 27 agosto 1910, l'istituzione di una giornata dedicata alla rivendicazione dei diritti delle donne. Negli Stati Uniti la giornata delle donne si svolgeva l'ultima domenica di febbraio. In Germania, Svizzera, Danimarca ed Austria, la prima giornata delle donne si è tenuta il 19 marzo 1911; in Francia il 18 marzo 1911. In realtà la data dell'8 marzo, vede la sua origine nel 1917 a San Pietroburgo, dopo una grande manifestazione voluta dalle donne per la fine della guerra. I cosacchi cercarono di impedire la protesta, ma non ci riuscirono,



anzi rafforzarono l'intenzione delle donne a proseguire nel loro intento. Nel 1921, la seconda conferenza internazionale delle donne, tenutasi a Mosca, fissò per quella data la "Giornata internazionale dell'operaia". Dopo la fine della seconda guerra mondiale, fu celebrata anche in tutta Italia la "Festa delle donne", in seguito alla nascita, l'anno precedente, dell'UDI (Unione Donne in Italia), ma la celebrazione non fu ritenuta legittima, se non negli anni '70 con la nascita del movimento femminista. La mimosa fu adottata come simbolo, essendo un fiore che sboccia proprio i primi giorni del mese di marzo. Ed è proprio la mimosa che non deve far ma dimenticare l'importanza delle lotte fatte in passato da migliaia di donne per raggiungere gli attuali traguardi, come non bisogna dimenticare chi tuttora combatte per assicurare diritti e dignità a quelle donne che ancora non possono goderne. L'8 marzo deve essere oggi, come ieri, un punto di partenza per il proprio riscatto, deve essere una giornata per ricordare le conquiste ottenute, valutare cosa bisogna ancora fare in materia di diritti e pari opportunità, rendersi conto di come le donne siano, ancora oggi, oggetto di violenza. Non bisogna permettere che diventi un fenomeno commerciale, ma mantenere vivo l'ardore, la risoluzione, la dignità di chi prima di noi ha lottato per rivendicare i diritti che oggi abbiamo e che dobbiamo soprattutto a loro.

Articolo redatto in base a notizie reperite sul WEB - Articolo di Anna Filomena Santagada
Già pubblicato su www.villapianaonline.it

Trebisacce e dintorni



L'Osservatorio cittadino

(a cura di Vincenzo Filardi)

Ancora donne straniere morte sulla strada

Un'altra tragedia sulla strada jonica, proprio nel territorio di Trebisacce: in uno spaventoso incidente stradale sono morte due giovanissime donne rumene; stavano andando a raccogliere frutta e verdura nella Piana di Scanzano.

Palazzo Malvasi. - Finalmente rimossa la sconcia recinzione intorno a Palazzo Malvasi che deturpava Piazza Ottavio De Meo, che oltretutto restringeva la sede stradale, costituendo intralcio e pericolo per il traffico automobilistico.

Rifiuti. Quello dei rifiuti urbani, ormai, è diventato uno dei problemi più gravi per tutti i centri abitati, grandi e piccoli, con mille sfaccettature, e ogni giorno pone agli amministratori sempre nuovi problemi; dei quali, a volte, il più irrisolvibile è l'indisciplina di molti cittadini che non riescono a rispettare le norme. Ultimamente le guardie del Corpo Forestale, hanno sequestrato l'area dell'isola ecologica alla foce del Torrente Pagliara, perché, da accertamenti effettuati, risultava priva del nulla osta paesaggistico ambientale. Tutta l'area interessata è stata prontamente ripulita completamente. L'Amministrazione Comunale sollecita i cittadini ad una maggiore collaborazione nella raccolta e comunica che saranno effettuati maggiori controlli per scoprire i "renitenti".

L'Istituto tecnico Statale "Filangieri" ha partecipato al Salone Internazionale di Torino. Nella giornata conclusiva dello stesso, incontro con gli alunni di tutte le scuole della nostra regione, regione ospite della manifestazione. Gli alunni, guidati dalle prof.sse Giuseppina Speciale e Maria Algieri, hanno avuto l'opportunità di incontrare alcuni autori presenti al Salone.

Alunni del liceo "Galilei" in **viaggio studio in Germania** per il secondo meeting "Comenius", insieme ad altri studenti della Comunità Europea., accompagnati dai professori Giorgio Acciardi e Rocco Donato.

Scuolasticando. L'I.I.S.-IPSI di Trebisacce e Oriolo chiudono l'anno scolastico 2012-2013 con un'iniziativa culturale nella quale sono inserite mostre di pittura, musica ed esercizi di ippoterapia. Sarà presentato anche il libro di Antonio Bianchi "Sapore amaro delle caramelle".

XIII edizione Premio Tarsicore. Avrà luogo il primo giugno, presso l'Hotel Miramare; è organizzata dalla Sezione Trebisacce della **Federazione Donne, Arti**, ... presieduta dalla professoressa Elleri. Giorno 6 giugno, il Premio Palopoli.

Giornali: sono usciti i numeri della *Palestra* (marzo 2013) di Franco Lofrano e *Bashke-Insieme* (aprile-maggio 2013) di Costantino Bellusci; ed è pure in macchina *Paese24*/giugno di Vincenzo La Camera.

La marcia della Legalità. Su progetto dell'Istituto Comprensivo "Corrado Alvaro", si è tenuta "La marcia della legalità", con la partecipazione degli alunni delle scuole locali e anche di quelli di Albidona e Alessandria del Carretto. La marcia è partita da *Piazza Alberto della Chiesa*, si è snodata per le vie cittadine, visitando il cippo a ricordo delle vittime di tutte le mafie, *Piazza Lutri*, per concludersi in *Piazza della Repubblica*, con il saluto dei sindaci dei tre comuni partecipanti, di Leonardo Rago, dirigente scolastico, del vescovo Nunzio Galantino, del prefetto Cannizzaro, e alla presenza di altri rappresentanti civili e militari, di genitori e cittadini.

La Giornata Nazionale dell'Emicrania si è tenuta presso il Centro Polivalente, per iniziativa della Dott.ssa Rita Trinchi, Presidente della Società Italiana per lo Studio delle Cefalee. In concomitanza, la mostra di pittura con tema "La mia testa a SoqQuadro", con una nutrita partecipazione di artisti. Sono state fornite informazioni e materiali per accedere a cure specialistiche; numerosi i quesiti posti alla dott.ssa Trinchi da parte degli intervenuti.

Cava d'argilla: Troppa grazia?

Sarà finalmente risanata e diventerà un parco verde attrezzato l'area dell'antica "cava" di argilla? E' quello che i trebisaccesi non più tanto giovani si augurano perché essa rappresenta un tassello importante della storia dell'antica Trapezakion da sempre legata alla... creta. In realtà la "cava" che tutti i trebisaccesi meno giovani conoscono bene, per lunghi anni ha fornito la materia prima (la creta) alla fornace ed ai rinomati vasaia (i cuzzurinà) di Trebisacce. Oggi invece, seppure delimitata da un'alta recinzione, versa in condizioni di estremo abbandono. Si tratta, secondo gli ambientalisti, di un'area di particolare pregio naturalistico perché nel suo prezioso eco-sistema, costituito da un laghetto artificiale e da una fitta vegetazione lacustre, proliferano e vivono particolari esemplari di fauna e di flora in via di estinzione. Chiusa ormai da anni la grande fabbrica di laterizi che per lunghi anni ha rappresentato "la Fiat" di Trebisacce e tramontata purtroppo la tradizione dell'arte vasaia, il sito della vecchia cava, che fino a qualche anno addietro veniva curato dal Consorzio di Bonifica Integrale, risulta abbandonato e rischia di essere ricoperto da vegetazione spontanea e di diventare quindi inaccessibile. Per la verità l'attenzione verso questo luogo della memoria non è venuto mai meno, ma sono mancate finora occasioni serie per un investimento che potesse recuperare il valore storico ed ambientale. Oggi invece ci sono in atto ben tre ipotesi di recupero e valorizzazione. Troppa grazia? Speriamo di no: la prima l'ha escogitata l'amministrazione comunale in carica che, nel contesto delle "opere compensative" di cui dovrebbero beneficiare i comuni che saranno interessati alla realizzazione della S.S. 106 a 4 corsie, ha chiesto alle imprese aggiudicatrici dei lavori il recupero e la



riqualificazione dell'antica "cava". Ma accanto a questa prima ipotesi, ce ne sono altre due altrettanto allettanti: una da parte dell'arch. Simona Conte che ha predisposto un progetto di "potenziamento infrastrutturale per migliorare l'offerta turistica", col quale intende concorrere all'assegnazione di fondi previsti dal programma Leader gestite dal Gal Alto Jonio "Federico II" e l'altra, presentata al comune dal geometra Giuseppe Vincenzi in qualità di presidente pro-tempore del Consorzio dei Giardini di Trebisacce. Con quest'ultima proposta il Consorzio dei Giardini chiede al Comune la concessione pluriennale dell'area e si impegna alla sua custodia, alla pulizia, alla manutenzione, alla messa a dimora di altre essenze vegetali e chiede di potervi installare ad uso di servizio una struttura amovibile in legno. L'amministrazione comunale in carica, proprio per non perdere nessuna di queste opportunità, ha lasciato aperte tutte e tre le ipotesi. Anche perché, venuta meno la manutenzione da parte del Consorzio, l'area rischia di degradarsi ed essere sommersa dalle erbacce. Finora nessuno, tranne il Consorzio, si è accorto della cava, oggi invece le attenzioni sono diverse e forse anche troppe. "Melius abundare quam deficere". Dicevano i latini. E' importante però che il Comune stia attento, anche per evitare sovrapposizioni e... futuri e possibili conflitti di attribuzione, e/o, d'interesse. **Pino La Rocca**



Finalmente un Magistrato-donna a Trebisacce

Si tratta della dottoressa, già avvocato di professione, Elena Nadile la quale, avendo superato brillantemente il Concorso in Magistratura bandito dal Ministero della Giustizia tenutosi a Roma, è il primo magistrato-donna trebisaccese ad intraprendere una carriera molto impegnativa e complessa come quella di giudice. Legittima quindi la soddisfazione personale e quella dei genitori, il papà dottor Domenico Nadile che esercita da anni la professione di medico di base nella cittadina jonica e la mamma Biologa Rosanna Oriolo. Come è abbastanza noto la professione di Magistrato fa gola a tanti giovani e non, aspiranti uditori giudiziari, laureati in legge e molti già avvocati di professione, tutti in corsa per guadagnarsi un posto nel... terzo potere dello Stato. Il concorso in Magistratura è infatti uno dei più difficili ed i posti sono sempre pochi, cosicché prove molto difficili e selettive attendono ogni volta migliaia di giovani e meno giovani, che spesso ci provano anche più volte a scalare l'accesso ad una carriera prestigiosa ma difficile come quella in Magistratura, una professione nella quale è essenziale l'utilizzo razionale di... scienza e coscienza. Lo dimostra la severità e l'autorevolezza delle Commissioni, formate per lo più da Giudici-Consiglieri di Corte d'Appello, da Giudici di Tribunale, da docenti universitari in Giurisprudenza e da valenti avvocati. Come suol dirsi... molti i chiamati ma pochi gli eletti e, tra questi, da quest'anno, il neo-magistrato Elena Nadile di Trebisacce alla quale la redazione di Confronti augura una luminosa carriera.

NOZZE D'ORO

Nella suggestiva chiesa di Villapiana Scalo, con una solenne cerimonia, sono state benedetti i 50 anni di matrimonio dei coniugi avvocato Alberto Pisani e professoressa Rosa Conte. Al sacro rito hanno partecipato i figli Arturo e Mara ed il nipote prediletto Vincent, nonché uno stuolo di avvocati che hanno svolto la pratica forense nello studio Pisani. E' seguito un ricco ricevimento in un noto locale durante il quale Giovanni Lizzano ha allietato con la fisarmonica gli intervenuti alla festa. Numerosi i regali ricevuti dai coniugi, felici di avere potuto ripetere, dopo cinquant'anni, i rituali delle nozze d'oro con il tradizionale bacio ed il taglio della torta. Agli sposi, affezionati lettori di Confronti, gli auguri più cordiali di tutta la redazione.

(Raffaele Caracciolo)

Libreria
Marabù Coccò
Via A. Lutri, 120 - Tel. 0981-51568
TREBISACCE (CS)
- Il libro è uno delle possibilità di felicità che abbiamo nei uomini. -
(George Lucu Bengasi)

PUBBLICITÀ GRATUITA
G. DE PAOLA & C.
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

TREBISACCE e DINTORNI

SOLIDARIETA' E AMBIENTE

Romanelli fonda l'Associazione "Melagrana"

E' nata da poco tempo per merito del suo fondatore Silvano Romanelli, ma già si è segnalata, lavorando in silenzio e... sotto traccia, per importanti iniziative a sfondo civile e sociale che hanno incontrato il favore ed il sostegno di tantissimi generosi sostenitori. Si tratta dell'associazione onlus "Melagrana", sorta per consentire a ciascun sostenitore la possibilità di portare il proprio piccolo contributo, per realizzare, come i chicchi di una melagrana, una comunità più generosa e solidale con i più sfortunati e per contribuire a migliorare la qualità della vita. Finora, come si diceva, ha operato in silenzio, soprattutto in occasione del Natale e della Pasqua, per regalare un sorriso ai più bisognosi. Di recente, invece, ha dato vita a due significative iniziative pubbliche che coniugano solidarietà e amore per l'ambiente. La prima, denominata "lo giro in bici", offre, con una modica spesa devoluta in beneficenza, l'uso di una bicicletta a quanti vogliono affrancarsi dall'auto: le bici sono sistemate davanti al Miramare Palace Hotel e in altri punti del paese e possono essere ritirate da chiunque voglia pedalare, «con la certezza - scrivono quelli della Melagrana - che questa iniziativa rappresenti una reale opportunità per una migliore qualità della vita di tutti i nostri concittadini...». L'altra iniziativa è invece più recente e, con la collaborazione dell'amministrazione comunale e l'Assopec, mira alla raccolta-fondi per il ripristino della



villetta sita presso il Parco Giochi, con l'acquisto di nuovi giochi e la messa in sicurezza della struttura. «Per tutti coloro che verseranno un contributo - fanno sapere i soci dell'associazione - verrà rilasciata una regolare ricevuta fiscale il cui importo, essendo a scopo benefico, potrà essere scaricato nella prossima dichiarazione dei redditi». Pare che l'iniziativa sia stata ben accolta soprattutto dai commercianti che non hanno lesinato il proprio contributo.

Pino La Rocca

Lettera

C'è un motivo per vivere



Se un giorno ci sentiamo soli, se un giorno ci sentiamo a terra, se un giorno avremo bisogno di qualcuno, allora, chiudiamo gli occhi e pensiamo all vita, che Dio

ci ha donato. La vita è un dono molto prezioso e noi tutti dovremmo godercela onestamente, giorno per giorno, nell'amicizia e nella pace. Se noi viviamo, UN MOTIVO C'E' ? Perché qualcuno ci ha amato e voluto al mondo, già prima che noi nascessimo. Ringraziamo sempre i nostri genitori; stiamo loro vicino, finché sono in vita. Dedichiamo per loro, almeno un minimo di sacrificio. Ringraziamoli per come siamo cresciuti e per i valori della vita che ci hanno insegnato. Io, cari lettori, sono la prima a voler ringraziare "NOSTRO SIGNORE" per avermi donato una meravigliosa famiglia, perché ci sono bambini al mondo che non hanno nulla e nessuno che possa amarli e proteggerli in questa vita terrena.

Giusy Chidichimo (di Trebisacce)

Dialetto di S. Lorenzo Bellizzi

Cume jè brutt'u munne

*Cume jè brutt'u munne
quanne me rivigghje!!
U sacce k'u munne jè cangiàte
e nun bben' cchjù u passàte.!*

Ma ji fазze semp'i stesse 'nsunne

*nsin'a ke m'addòrme
pi ssemp'e 'mbràzz'a morte...!!*

Com'è brutto il mondo. Come è brutto il mondo / quando mi sveglio !! /Lo so che il mondo è cambiato / e il passato non torna più ! / Ma io faccio sempre lo stesso sonno, / fino a quando m'addormenterò / per sempre fra le braccia della morte...!!

*** tratta da "I 'nsunne du migrate" pe r la strofa della mia poesia.

"LEO" GATTO ORGOGLIO TREBISACCESE

I quotidiani sportivi nazionali e la Nazione di Firenze, oltre al Quotidiano della Calabria, gli hanno dedicato titoloni, foto e servizi a tutta pagina. Due suoi gol hanno consentito al Pisa nella gara di andata delle semifinali play-off per la promozione in serie B di battere il Perugia, mettendo una seria ipoteca sulla qualificazione alla finale. Alla squadra toscana, infatti, è stato poi sufficiente il pareggio per avere il diritto di giocarsi con il Latina, l'altra finalista, il passaggio alla serie Serie B. Parliamo di Leonardo Gatto, 21 anni, il maggiore dei due figli maschi del dottor Franco Gatto, anche lui ex calciatore del Trebisacce. L'altro figlio è Massimiliano, di 18 anni, altra promessa del calcio italiano, che gioca nella Primavera del Chievo Verona.

Il 16 giugno, disputate le due gare di andata e ritorno, come si diceva, con il Latina, sapremo se Leo con il suo Pisa nella stagione 2013-2014 giocherà in serie B. Sempre che l'Atalanta, proprietaria del suo cartellino, decida di rinnovare la proprietà allo stesso Pisa.

Ritornando nella squadra bergamasca, per il nostro giovane concittadino si

aprirebbero addirittura le porte della serie A. Fantasia? No, pura realtà. Perché su Gatto sono puntati gli occhi dei tecnici che hanno intravisto in lui le qualità



dell'attaccante di razza, come aveva pronosticato mister Enzo Scalise quando lo accolse alla sua Scuola Calcio "Scalisaniana" all'età di 6 anni.

Nonostante la giovane età Leo Gatto ha già una lunga esperienza calcistica avendo militato in diverse squadre, prima tra gli allievi e poi tra i titolari, realizzando tantissimi gol e facendosi sempre apprezzare per tecnica e solidità fisica. Oltre che nei vari campionati il nostro campione ha fatto anche parte delle nazionali under 17 e under 20 Lega-Pro (allenatore Rocca) risultando sempre tra i migliori.

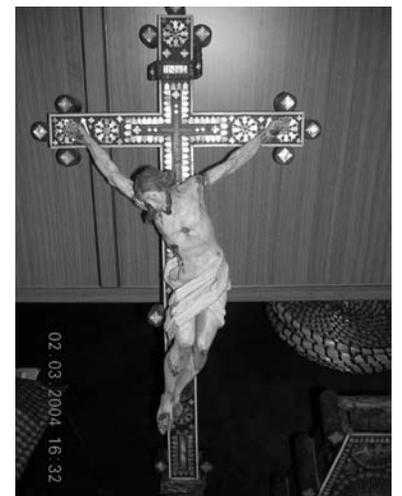
Agostino Cimbalo

Il Gazzettino albidonese

Il 7 e l'8 maggio, si sono svolte le feste di San Francesco da Paola e di San Michele Arcangelo. Sabato 26 maggio, festa di Santa Filomena, con messa e processione soltanto nei dintorni della chiesa madre. Fra giorni sarà celebrato



anche il *Corpus Domini*, e giovedì 13 giugno ci sarà la festa di Sant'Antonio da Padova. Nelle campagne è iniziata la mietitura. Sono decedute Maria Giuseppa Mundo, anni 90, e Isabella



Rago, anni 86 e Biagio Matarrese. Un cittadino albidonese ha scattato una foto di un crocefisso, che egli stesso dice pregiato, ma che si trovava nella chiesa parrocchiale di San Michele, chiuso in una cassa. Più di uno si chiede: "... se la chiesa è veramente del popolo, perché non si costituisce un comitato, certamente presieduto dal parroco, di cittadini e di parrocchiani per progettare nuovi restauri, affissioni di lapidi devozionali, targhe storiche, opere d'arte da collocare al posto giusto o da conservare in luoghi sicuri? "(il Cronista)

Publicità gratuita

IPPOLITO
COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

Publicità gratuita

Vizi e Sfizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981.50993 Cell. 3494967035

PUBBLICITÀ GRATUITA

Arredi Saracino

MOBILI
TV - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA

Viale Lagaria, 172
Tel. e Fax: 0981 915009 87071 AMENDOLARA (CS)
Tel. 0981-235778 E-mail: amedisaracino@tiscali.it
Cell. 328.3677710 - 320.1759079 www.amedisaracino.it

CULTURA

CINEMA

La professione del Direttore della Fotografia (D.o.P.)

La cellula del linguaggio del film è l'inquadratura. Da come viene impressionata la pellicola o il sensore (cinema digitale), dipende la bellezza dell'immagine e, nello specifico, l'atmosfera di un film drammatico, di azione, o di una commedia. La combinazione tra l'intensità della luce e sua temperatura colore, tra chiusura di diaframma e velocità dell'otturatore (esposizione), scolpisce il tipo di tessitura visiva che lo spettatore percepisce al cinema, in televisione e sui DVD, attraverso l'inquadratura. Compiti del Direttore della Fotografia sono: capire il tipo di proiettori o di lampade necessarie in base alle esigenze espressive richieste dal regista; ordinare i corpi illuminanti e i loro accessori, compresi i materiali per gli elettricisti come cavi e connettori, adattatori; ordinare la macchina da presa e i suoi accessori in dotazione ed opzionali; scegliere il tipo di pellicola, la sua sensibilità data oggi in ISO o in EI (Indice di Esposizione); se essa debba essere a maggior contrasto e saturazione, o a minor contrasto e quindi considerare se essa reagisca velocemente alla luce anche nelle aree più scure dell'immagine, aggiungendo (densità) dettagli nelle ombre ("piede corto" della curva sensitometrica). I punti di esposizione di una curva sensitometrica sono indicati in unità logaritmiche. Ad esempio alla unità 0 corrisponde un'intensità di luce pari a 1 lux. Perché il logaritmo di 1 = 0. All'unità 5 corrispondono 100.000 lux perché il log (100.000) = 5. Le risposte della pellicola sono indicate con unità di densità, cioè di risposta della pellicola ai lux. Il Direttore della Fotografia sceglie la cinepresa digitale, se il regista o la produzione decidono di girare in digitale per contenere i costi di produzione. La cinepresa digitale utilizzata nelle produzioni a medio budget è la Red, che si divide in versioni quali, la RED ONE, la RED SCARLET e la RED EPIC. Le dimensioni del suo sensore Mysterium, simili a quelle del quadruccio Super 35 mm della pellicola, permettono di utilizzare obiettivi impiegati nelle riprese in pellicola.

La Red è stata utilizzata nel film di David Fincher, The Social Network, con obiettivi tipicamente usati per la pellicola, la serie Zeiss Ultra Prime Lenses. Direttore della fotografia, Jeff Cronenweth.

Il direttore della fotografia deve tener conto anche della temperatura colore dei corpi illuminanti, altrimenti i colori della scena saranno riprodotti sulla pellicola o in digitale in maniera sbagliata. Se gira con una pellicola tarata per la luce diurna (temperatura colore 5.500°K) non può utilizzare lampade al Tungsteno (Temperatura Colore 3.200°K) perché l'immagine si tingerebbe di uno sgradevole rossastro anziché riprodurre i colori sulla scena in modo fedele. Quindi farà applicare dagli elettricisti gelatine blu CTB pieno sulla bocca delle lampade tungsteno per convertire i 3.200°K delle

tungsteno nei 5.500°K su cui è tarata la pellicola. Tuttavia questa scelta è sconsigliata perché, negli interni, questo tipo di gelatina (o filtro) fa perdere più della metà di luce alla lampada (1 ½ di stop di diaframma). Per gli Interni Giorno sarà consigliabile utilizzare pellicola tarata per luce diurna tipo D, lampade HMI o KINO FLO 55 correlate a una temperatura colore di 5.600°K, 5.500°K, senza necessità di aggiungere filtri o gelatine. È dunque uno dei compiti fondamentali del direttore della fotografia far coincidere la temperatura colore delle fonti di luce. Al bisogno, raffreddare o riscaldare la temperatura colore sull'asse blu - arancione dello spettro cromatico, rispettivamente con i filtri serie 82 o serie 81. Se il regista vuole le immagini più fredde o più calde. Il direttore della fotografia ordina anche dolly, gru o altri supporti più complessi per le riprese aeree o subacquee. Sul set, darà istruzioni agli elettricisti che si occuperanno, col cablaggio, della gestione del carico di corrente proveniente dal generatore, darà istruzioni per la costruzione di telai di legno su cui applicare materiale riflettente, diffusori, o teli neri rispettivamente per riflettere, ammorbidire o attenuare la quantità di luce sulla scena, o produrre ombre. Il D.o.P., prima di iniziare la ripresa, "misura la scena" con l'esposimetro a luce incidente per determinare l'apertura di diaframma dandone istruzione al primo assistente di ripresa, che imposterà anche la messa a fuoco e la velocità di scorrimento della macchina da presa. Durante la preparazione del film, pre-produzione, si coordinerà col reparto costumi e scenografia per valutare sia i colori che le proprietà più o meno riflettenti dei materiali di scena.

Francesco Lupinacci.

LUTTI

Tutta la nostra Comunità si è stretta intorno alla famiglia Speciale, per la prematura scomparsa di Vincenzo, già comandante facente funzioni, del corpo dei Vigili Urbani del nostro centro. L'amministrazione comunale, presente nella sua interezza, insieme ad altri rappresentanti istituzionali presenti sul territorio, tramite il sindaco Mundo ha ricordato il defunto, segnalando che molti decessi, per talune patologie verificatesi negli ultimi tempi, forse, sono dovuti alla mancanza di tempestività dei soccorsi, causata dalla riconversione dell'ex ospedale "Chidichimo", provvedimento che ha sguarnito il territorio e non rispetta i parametri di assistenza stabiliti dalla legge.

Dal mese di marzo ad oggi sono deceduti: Giuseppe Catalano, Giuseppe Gioia, Antonia Torsitano, Silvana Bianchi, Isabella Lategano, Francesco Larocca. Condolganze per tutte le famiglie colpite dal lutto.

Premio Palopoli all'Istituto Aletti

Si sono conclusi i lavori della Commissione Giudicatrice del Premio Artistico-Letterario dedicato alla indimenticabile Dirigente Scolastica "Silvana Palopoli", indetto dall'I.I.S. ITI-IPSA "Ezio Aletti".

La partecipazione degli alunni delle scuole calabresi al Concorso ha registrato un successo oltre ogni aspettativa, tale da indurre la Commissione a riorganizzarsi in tre sottocommissioni. Le tipologie degli elaborati e relative produzioni (racconti, favole, fiabe illustrate, disegni, grafica, foto e lavori multimediali) hanno superato ogni rosea previsione.

Grande soddisfazione ha espresso la Dirigente Scolastica, Prof.ssa Adriana Grispo, per il premio alla sua prima edizione, che dovrà diventare appuntamento fisso e che intende onorare, ricordare e valorizzare l'opera e la prestigiosa figura

della Dirigente Palopoli.

Ha ringraziato le sottocommissioni per il lavoro di selezione degli elaboratori pervenuti, portato avanti con serietà e competenza, considerato anche il periodo di forte impegno per le attività scolastiche conclusive. Ha ringraziato, altresì, tutti i Dirigenti Scolastici, i Docenti referenti, gli alunni delle scuole partecipanti, che in virtù della loro sensibilità, hanno permesso e favorito il successo del Premio.

Invita tutti a partecipare alla cerimonia di consegna dei premi che si terrà giorno 6 giugno 2013, ore 17,00 presso la Sala S.Francesco di Paola del Miramare Palace Hotel di Trebisacce.

PROFF. PIERO DE VITA
E GATTO ELIROSIA

(F.S. Area Comunicazione- Istituto Aletti)

Lettera bizzarra

Se andate al mare, non lasciate i pantaloni appesi alla "piòca"

Cari lettori di Confronti, ciò che m'è capitato lo posso raccontare senza il nullaosta di mio marito, che spesse volte fa pure il patriarca di famiglia: l'altro giorno faceva molto caldo e io raccoglievo capperi, rosmarino e conchiglie lungo la pineta, sotto la Torre di Albidona, ma ho avuto un forte spavento quando vedo improvvisamente una scena un po' strana: sotto un pino d'Aleppo c'era un uomo tutto peloso che rassomigliava a un cinghiale nero; era completamente nudo, e stava rannichiato e pure timoroso. Io ho tirato fuori il pleyd che portavo nella panda rossa e glie l'ho lanciato sulle spalle; l'uomo peloso si è fatto un po' di coraggio, mi ha ringraziato della gentilezza - così volle definire il mio piccolo soccorso - e mi raccontò che una coppietta di giovani che facevano amori campestri in mezzo a quei verdi, freschi e profumati lentischi, vedendolo che si faceva il bagno tutto nudo, gli hanno preso i pantaloni, la camicia e le scarpe e sono scappati via. Il guaio fu che nella tasca dei calzoni c'era il portafoglio e il telefonino. Che potevo fare, io? Ho fatto salire in auto quel povero disgraziato, m'ha detto dove abitava, aggiungendo che la moglie gli faceva fare la doccia ogni due mesi e sentiva l'urgente bisogno di andarsi a sciacquare nell'acqua salata del mare jonio. Io l'ho accompagnato a casa, dove abbiamo trovato la moglie tutta arrabbiata, col pantalone del marito fra le braccia e col telefonino nella mano. Cosa era successo? A quanto ho capito, quei due innamorati, che forse avevano letto pure qualche novella del Decamerone, non erano né scemi e né ladri, perché il portafoglio l'hanno lasciato sotto l'albero, senza prelevare un euro dei 777 che c'erano dentro. Invece, gli indumenti, le scarpe e il cellulare sono andati a lasciarli davanti alla porta di casa dell'uomo lasciato nudo come l'aveva fatto la mamma. Ora, grazie a queste belle pagine di Confronti (. . . che lo leggono pure i

nemici del giornale) voglio fare solo due piccole ma doverose raccomandazioni: carissime mogliettine che avete ancora mariti viventi, se li volete puliti nel letto, fate fare loro una bella doccia. Mentre a tutti gli altri bagnanti, specie ora che l'estate è già arrivata, quando andrete al mare, non lasciate i pantaloni appesi alla "piòca": perché Giovanni Boccaccio è sempre in agguato.

Catrina Lariccia

LAUREA

Giorno 23 maggio scorso presso l'università di Arcavacata ha conseguito la laurea magistrale in giurisprudenza Giuseppe Malatucca con la tesi "L'insegnamento della religione nella scuola pubblica", relatrice la professoressa Maria D'Arienzo. Al neo laureato ad maiora, al papà Gigino e alla sua signora i migliori auguri.

E' stato presentato un libro su

Padre Bernardino De Vita

Il libro che parla di Padre Bernardino De Vita, morto alcuni anni fa, è stato presentato nella chiesa di S. Nicola, a Trebisacce l'11.3.2013. Vincenzo Romano ne dà informazione anche tramite facebook e scrive: "Grazie Trebisacce, Padre Bernardino da 'Lassù' sarà sicuramente contento del posto che occupa nei cuori di ognuno di noi. Riposa in pace, Anima bella! Proteggi da lassù tutti noi che ti ricordano sempre e in ogni luogo. Buon riposo nel sogno eterno e di Mattia non ti dimenticare"



C U L T U R A

Leonardo Alario, "l'intellettuale del villaggio"

"Il canto popolare è una visione del mondo, è una poesia liberatrice; la gente canta anche per mitigare la paura e per cancellare il dolore"

Giuseppe Rizzo

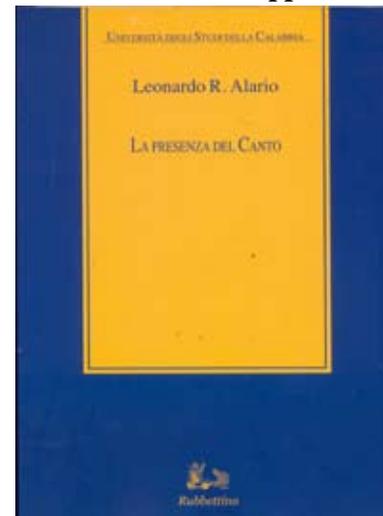
Il salone del Teatro comunale di Cassano Jonio è veramente pieno di gente; non ci sono solo quelli di Cassano ma sono arrivati anche dai vari paesi dell'Alto Jonio cosentino. Interventi interessanti e abbastanza stringati; soprattutto chiari nell'esposizione. A Cassano si parla ancora di canti popolari, grazie alla recente fatica culturale del prof. Leonardo Alario:

chi canta non può odiare", dice il grande poeta africano Lèopold Sedar Senghor. La Chiesa ufficiale si prende giustamente il diritto di essere sempre "guardinga" verso le manifestazioni della religiosità popolare, ma qui, anche il vescovo Galantino aggiunge che "il canto è strumento di comunicazione, di lotta e di supplica. Cantano i poveri Cristi e le povere madonne, perché

e si dedica pienamente alla ricerca delle tradizioni popolari, seguendo la scia del suo professore, e inizia la sua opera di "propagazione, proprio perché anch'egli si rende conto che c'è una disgregazione della cultura popolare. Infatti, la classe egemone ha sempre cercato di disgregare. Alario torna al suo villaggio e si dedica alla ricerca nel proprio territorio, facendo un'intensa opera di propagazione". Basta ricordare l'altro volume dei canti popolari pubblicato pure dalla Rubbettino nel 1998. Il dibattito suscita maggiore attenzione quando il prof. Scafoglio e il vescovo Galantino si chiamano reciprocamente in causa sul tema dell'estetica del canto popolare.

Alla fine degli interventi, viene invitato a parlare anche Leonardo Alario e con tono un po' emozionato, dice: "accetto la definizione di *intellettuale del villaggio*, e sono anche *innamorato*". Innamorato del canto e di tutte le altre tradizioni popolari. Lo attestano i titoli dei suoi libri pubblicati dal 1978 ad oggi; ma si deve aggiungere che è il fondatore dell'*Istituto di ricerca di demologia e dialettologi*.

E' vero ciò che scrive nella presentazione del libro il presidente della Provincia Mario Oliverio: "tanta parte della nostra memoria sopravvive nella coscienza collettiva grazie all'impegno di alcuni studiosi che si oppongono al dissolvimento progressivo del patrimo-



nio identitario delle comunità cosentine". Quindi, meno male che ci sono ancora gli "intelletuali del villaggio".

Per i prossimi numeri di Confronti. Scriveremo:

sui due libri della ricercatrice Caterina Papparella, che ci farà conoscere notizie inedite sull'archeologia funeraria tra Calabria e Lucania.

Il secondo libro di Pino D'Alba: Aldina De Stefano, Giuseppe D'Alba-Fotografie. Presenze, Tipografia Jonica, 2012

Sui due primi volumi del vocabolario arbereshe di Flavia D'Agostino e Costantino Bellusci; he sarà presentato al Lio "Galileo Galilei" di Trebisacce il 6 giugno prossimo.



La presenza del canto (Rubbettino, nov. 2012), con due cd di canti dell'Alto Jonio (da Albidona a S.Lorenzo Bellizzi). Al tavolo dei relatori solo cinque persone: il giornalista moderatore Mimmo Petroni, il prof. Domenico Scafoglio, antropologo e docente all'università di Salerno, il vescovo mons. Nunzio Galantino, Gerardo Bonifati, del Dipartimento attività culturali F.I.T.P., la giovanissima assessore alla cultura del Comune di Cassano Alessandra Oriolo, e l'autore del libro, Leonardo Alario. Gli intervalli di lettura sono egregiamente condotti da Minella Bloise, della Pro Loco del Pollino.

Molte di questecose le abbiamo sentite più volte, e le abbiamo pure lette, ma anche in questa manifestazione cassanese si è ribadito che "il canto trasmette speranze e attese; è dettato dall'amore;

vogliono avere spazio. La musica popolare sta sparendo, ci dobbiamo sbrigare per il suo recupero, perché la cultura ufficiale lo condanna all'emarginazione. Il canto è una forza viva che rappresenta il nostro presente".

Minella Bloise inizia con un verso di uno dei più bei canti popolari calabresi: "lo passo e canto"; da noi di dice *iè pass cantànn*; poi recita una bellissima ninna nanna di San Lorenzo Bellizzi. Il canto della culla ha doppia funzione: fa addormentare il figlioletto ma fa esprimere anche qualche problema personale. La Bloise legge alcuni brani dello stesso saggio di Alario: la cultura orale, il canto come ritratto culturale di una comunità. Non mancano gli elogi sinceri per lo studioso di Cassano; se li merita; l'assessore Alessandra Oriolo parla di passione e di amore: "Alario è un innamorato della nostra storia e delle nostre tradizioni. Il canto contiene le nostre radici; cancella anche il dolore".

Gerardo Bonifati è convinto che "Alario tira il carro e non è solo di Cassano, ma di tutta la Calabria; nella sua vasta biblioteca attingono anche i ricercatori, quindi Alario ha un riconoscimento nazionale".

Il Prof. Domenico Scafoglio approfondisce l'argomento del canto popolare. Riprendendo ciò che ha detto di Alario l'assessore Oriolo, afferma che, "infatti Alario è un innamorato della cultura. La cultura la fa chi conosce le cose della sua comunità, chi ha condiviso, ha vissuto il mondo popolare; Alario è l'intellettuale del villaggio".

Ma Scafoglio parla di Leonardo Alario, che spesse volte, forse per il suo grande e costante impegno di ricerca, viene toccato anche dal pessimismo: "il giudizio sta nel merito, non nel successo. Alario nasce in un piccolo paese (Cassano Jonio); a Bari conosce Bronzini, il cultore del canto popolare narrativo, studia filologia romanza

Un altro libro di Maffia

Dante Maffia, nostro conterraneo, nativo di Roseto, vive a Roma ma torna spesso a rinverdire le proprie "radici". Poeta, scrittore e saggista, ha prodotto e pubblicato un altro pregevole lavoro dal titolo: "Gli italiani preferiscono le straniere". La narrazione leggera per linguaggio e tessuto narrativo, non trascura in sottofondo le problematiche sociali e miscela in modo mirabile, l'eros con l'ironia. All'autore auguri di traguardi sempre più prestigiosi.

Apprezzamenti per i mulini di Pino Genise

Successo e apprezzamento per il pregevole lavoro di ricerca di Giuseppe Genise "La via dei mulini ad acqua nell'Alto Jonio", con premessa del dott. Leonardo Odoguardi, e stampato a cura della sez. di *Italia nostra* di Trebisacce. Ha conquistato le pagine culturali regionali del Quotidiano della Calabria (24/03/2013), per la documentazione fotografica originale, le planimetrie particolareggiate, gli itinerari naturalistici suggeriti, che ci nostrano una realtà che sta per scomparire dal territorio e dalla nostra memoria. Il libro di Pino Genise ci fa rivivere non solo la storia ma anche la realtà economica e sociale di tutto un comprensorio.

GRUPPO L'ALTRA CULTURA-ALBIDONA (CS)

Ricerca storica-Cosa c'era prima di noi.

Conservate i vostri documenti (atti notarili, testamenti, capitoli matrimoniali, fotografie, lettere di emigranti e di militari dei due conflitti mondiali, lettere di confinati politici - Riscopriamo la MICROSTORIA dei nostri piccoli paesi ... sì, LA STORIA SIAMO NOI.

Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sangineto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce
Casella Postale n. 75 - Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004